



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

1 AGOSTO - 1 SETTEMBRE 2022

- Uisp sulla Rai nel mese di agosto: [Progetto La Bellezza necessaria a Caivano, Uisp campania \(Il servizio della TGR Rai Campania\)](#)
- [Il campo estivo Uisp Bari \(il servizio della TGR Rai Puglia\)](#)

IN PRIMO PIANO:

- Inizia la nuova stagione sportiva, [Uisp: Marcare la Meta](#). Il nuovo Vademecum Uisp
- Progetto Sportpertutti: le presentazioni in Toscana, Veneto. L'articolo di Ricciatti Uisp Marche, [Massimo Gasparetto introduce il progetto per Uisp Veneto, il referente di progetto spiega come verrà declinato sul territorio; Uisp Toscana la conferenza stampa di presentazione](#)
- 2 agosto- enti di promozione sportiva: Vezzali ci spieghi. Tiziano Pesce su Italia Oggi. Comunicato Eps su varie testate
- 3 agosto-Pallucchi, Forum Terzo settore "Terzo settore, Pallucchi (Forum): bene ok Senato a pacchetto fiscale, ora rapidi verso Commissione Ue"
- 5 agosto – Mara Cinquepalmi su Treccani.it "Donne e sport, se l'abito fa la storia"

- 13 agosto- Europei di nuoto, [brilla Minisini, stella nata nell'Uisp. I campioni del circolo Uisp Bologna](#)
- 15 agosto Emanuela Audisio su Repubblica " L'Italia a porte aperte la lezione dell'atletica di corsa verso l'Europa"
- [16 agosto : Cozzoli su Adnkronos : "Il bilancio degli Europei di Roma è positivo, grandi eventi volano per sport di base"](#)
- 24 agosto Cantieri terzo settore : "60 milioni di euro per gli enti del Terzo settore"
- 30 agosto- [Linda Cerruti prosegue la lotta al sessismo: denunciati gli autori dei commenti volgari sui social](#)
- [30 agosto- su Repubblica: "Attività fisica, farne il doppio allunga la vita"](#)
- 31 agosto: la festa per i 50 del servizio civile il 9 e il 10 settembre
- Terzo settore e sport, normative fiscali e tributarie: Gabriele Sepio su Il Sole 24 ore (vari articoli)
- In vista delle elezioni : Pallucchi, Forum Terzo settore, su Buone notizie.Redattore sociale : Dalla salute all'inclusione sociale, lo sport è presente in quasi tutti i programmi elettorali. Matteo Pinci, Repubblica: " Affari italiani.it "Così la politica punta allo sport... ma alla fine vince sempre Malagò. Mimma Caligaris, Articolo21: "Mauro Berruto, uomo di sport, di cultura, di integrazione di pari opportunità"

- NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Torna e cresce la «Vie en rose», il circuito di corse rosa contro il cancro al seno

VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Uisp Ferrara per il tour2022 di Sport e Salute, Più sport più vita](#)
- [Uisp Verona, appuntamento il 25 settembre con La corsa Rosa; Il servizio del TG Telenuovo](#)
- [Uisp Ferrara, il 23 agosto al parco Coletta la "RunninGad"](#)
- Uisp Matera, viaggio nel mondo dei desideri: [torniamo a giocare in piazza ; una bellissima giornata trascorsa presso la Biblioteca Provinciale di Matera](#)
- [Uisp Bologna, pronti per un nuovo anno sportivo, ripartono i corsi Uisp; Fitness o sala cardio?Nelle palestre Uisp non serve scegliere](#)
- [Uisp Bologna, ripartono i corsi di formazione](#)
- [Uisp Rieti, Poggio Fidoni ricorda Dino Nobili](#)
- [Uisp La Spezia Val di Magra, Dimensione H20 asd porta avanti il progetto Uisp Isola del tino con Lorenzo](#)
- [Uisp Pisa, Ferragosto all'Uisp Village Marian di Pisa](#)
- Uisp Genova, progetto Inclusione è danza, nell'ambito del Patto per lo Sport Inclusivo e Sociale di Regione Liguria: [l'esibizione di Lara e Noemi; l'esibizione di Gaia e Viola; l'esibizione di Andrea e Greta; l'esibizione di Matteo e Sofia; l'esibizione di Ginevra e Samuel; l'esibizione di Matteo e Sofia](#)
- Uisp Treviso – Belluno, [puntata numero 12 di ginnastica dolce per anziani; puntata numero 13 di ginnastica dolce per anziani, prodotta da Valdo TV; Puntata numero 16 di ginnastica dolce per anziani](#)
- [Uisp La Spezia Val di Magra, al TG Smart l'intervista ad Armando responsabile Uisp nuoto Val di Magra presso la spiaggia attrezzata per persone con disabilità a Marinella di Sarzana](#)

- [Uisp Bari, estate al campus estivo Uisp](#)
- [Uisp Rimini, consegnato il ricavato della cicloturistica devoluto all'associazione Mitocon ODV](#)
- [Uisp Valdera e Uisp Pisa, un ringraziamento al Village Bagno Uisp Marina di Pisa](#)
- [Ciclismo Uisp, Trofeo dei borghi . L'intervista a Giovanni Punzi responsabile ciclismo nazionale Uisp](#)
- [Uisp Roma, sabato 10 settembre openday all'impianto Fuvio Bernardini](#)
- [Rugby Uisp, aperte le iscrizioni per il campionato rugby Uisp 2022-2023](#)
- [Uisp Potenza, attività in outdoor tra trekking, mountain bike, river walking e tanto altro](#)
- [Motorismo Uisp Piacenza, prima edizione del motor show](#)
- [Uisp Altotevere, a Città di Castello "giochiamo per un sorriso" una giornata di sport gratuito e per tutti](#)

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

"Marcare la meta", l'editoriale di Tiziano Pesce al Vademecum Uisp

Presentiamo l'editoriale di Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, che apre il Vademecum dell'associazione per la stagione 2022-2023

L'Uisp guarda alla nuova stagione con rinnovato **impegno** e la **responsabilità** di essere una delle reti associative nazionali maggiormente presenti sull'intero territorio, dalle città alle periferie, dalle coste alle aree interne e alle montagne. Nel vivere mesi intensi di positiva ripresa delle attività, siamo però consapevoli di attraversare una fase storica ancora particolarmente complessa.

La pandemia non è ancora definitivamente superata, i conflitti bellici in corso peggiorano il quadro complessivo nel quale si muove l'intero pianeta; la crisi energetica e il caro bollette, l'inflazione e la diminuzione del potere d'acquisto delle famiglie, le crisi ambientali, sono soltanto alcune delle emergenze più gravi.

Nonostante questo, corpi intermedi come l'Uisp dimostrano di intervenire concretamente sui bisogni del territorio. **L'Uisp esprime intelligenza collettiva e rivendica soggettività associativa e rappresentanza**, anche attraverso un ruolo da protagonista nelle reti sociali, nel rapporto sussidiario con le istituzioni, per sostenere l'accessibilità alla pratica sportiva, per valorizzare il ruolo dello sport sociale fondamentale nel processo di riattivazione post covid. **Lo sport è sviluppo, sostenibilità, inclusione**: lo sport sociale e per tutti rappresenta oggi un approccio strategico per costruire una società più resiliente e sostenibile, obiettivi strettamente legati alle priorità dell'Agenda 2030 dell'Onu a cui l'Uisp guarda da tempo, e si misura, con grande attenzione.

Ogni giorno ci impegniamo a promuovere voglia di futuro, coesione sociale, sani e corretti stili di vita, salute, per le cittadine e i cittadini di ogni età, valorizzando la dimensione europea del fenomeno sociale sportivo e dell'attività fisica, bilanciando appunto aspetti sociali, ambientali ed economici.

Questi ultimi anni hanno evidenziato quanto sia necessario riprogrammare politiche e interventi di welfare per **garantire risposte concrete e soluzioni alle fragilità sociali, alle vulnerabilità, alle solitudini e alle marginalità territoriali**. Le politiche pubbliche devono rimettere al centro il valore della persona e il contrasto alle disuguaglianze, tra cittadini e territori, supportare fattivamente quello straordinario patrimonio dato dalle associazioni e società sportive e da chi, con grandi competenze, volontà e sacrificio, vi opera all'interno.

Nella nuova annata sportiva 2022-2023 dovremo allora "Marcare la meta". Per l'Uisp un impegno preciso e convinto. Proseguiremo il nostro percorso tracciato, tutte e tutti insieme, con tanti obiettivi da "marcare", giorno dopo giorno. Dal completamento e dall'accompagnamento di tutte le riforme legislative del sistema sportivo e del terzo settore, alla transizione sportiva, che valorizzi significativamente l'impatto prodotto sul benessere delle persone e sulla qualità della vita, sulla sostenibilità economica ed ambientale delle nostre comunità, verso ulteriori traguardi, quantitativi e qualitativi.

Il forte segnale che l'Uisp vuole lanciare con la nuova stagione sportiva è che **lo sport sociale e per tutti può diventare un modo nuovo di vivere meglio insieme agli altri**. Si tratta infatti di vere e proprie politiche per la vita, che cercano di fornire un contributo nuovo in termini di socialità, integrazione, solidarietà, salute, innovazione, diritti di cittadinanza.

Con i prossimi mesi, inoltre, ci avvicineremo ad **un traguardo importante, il 75° della Uisp**. Non potremo allora che continuare ad impegnarci per ribadire la centralità di un soggetto sociale che, con la propria storia, si candida a contribuire a tenere unito e coeso, con una forte vocazione inclusiva, il nostro Paese, verso nuove sfide collettive. D'altra parte, l'Uisp porta con sé, e condivide in ogni tessera, una storia lunga e ricca di cui tutti siamo eredi e che continuiamo a sviluppare nel presente, attraverso la partecipazione attiva alla vita della comunità e la condivisione di valori di civiltà, di legalità, di democrazia, che vengono dalla Resistenza e che sono scolpiti nella Costituzione.

Avanti Uisp, per continuare ad essere protagonisti della storia.



“Marcare la meta”

Due anni di pandemia non ci hanno cambiato. Anzi, ci hanno migliorato. Siamo stati più vicini alle nostre associazioni affiliate, le abbiamo guidate, sostenute, consolato se ce ne era bisogno.

Abbiamo 'navigato' insieme nella tempesta, con la consapevolezza che ne saremmo usciti più forti di prima.

Oggi siamo alla vigilia del nuovo anno sociale, con i progetti in fase di lancio e con quelli ancora chiusi nel cassetto che aspettano solo di essere liberati. Con l'attenzione sempre più forte alle fasce fragili della popolazione, con quella cifra sociale che ci ha sempre contraddistinti.

Se vuoi marcare la meta, noi saremo al tuo fianco. Affilia la tua associazione sportiva, culturale o di promozione sociale e scopri tutti i vantaggi che possiamo offrirti.

Parafrasando Michael Jordan, con il talento si vincono le partite, ma è con il lavoro di squadra che si vincono i campionati.

Ti aspettiamo!

Uisp aps Comitato Territoriale Foggia-Manfredonia



Uisp: “Marcare la meta”

26 agosto

Due anni di pandemia non ci hanno cambiato. Anzi, ci hanno migliorato. Siamo stati più vicini alle nostre associazioni affiliate, le abbiamo guidate, sostenute, consolato se ce ne era bisogno.

Abbiamo 'navigato' insieme nella tempesta, con la consapevolezza che ne saremmo usciti più forti di prima.

Oggi siamo alla vigilia del nuovo anno sociale, con i progetti in fase di lancio e con quelli ancora chiusi nel cassetto che aspettano solo di essere liberati.

Con l'attenzione sempre più forte alle fasce fragili della popolazione, con quella cifra sociale che ci ha sempre contraddistinti.

Se vuoi marcare la meta, noi saremo al tuo fianco. Affilia la tua associazione sportiva, culturale o di promozione sociale e scopri tutti i vantaggi che possiamo offrirti.

Parafrasando Michael Jordan, con il talento si vincono le partite, ma è con il lavoro di squadra che si vincono i campionati.

Ti aspettiamo!

Uisp aps Comitato Territoriale Foggia-Manfredonia



L'Uisp si presenta: il nuovo Vademecum si fa in quattro

01 SETTEMBRE 2022, 11:14

Uno strumento per lanciare la nuova stagione sportiva: 1.Che cos'è l'Uisp; 2. Che cosa fa; 3. Il sistema Uisp; 4.Guida associativa

Il Vademecum Uisp 2022-2023 è pronto per essere consultato e distribuito dai Comitati Uisp in tutta Italia, per l'avvio della nuova stagione sportiva a partire dal 1 settembre 2022. Sono 132 pagine in formato digitale con informazioni su ciò che è l'Uisp, come è organizzata, la sua storia, i riconoscimenti istituzionali, le attività sportive e sociali che promuove, i progetti e le iniziative che realizza, la Guida associativa. La grafica che accompagna le quattro sezioni in cui è impaginato il Vademecum Uisp è quella della tessera 2022-2023 che vede un gruppo di bambini che giocano e corrono per "Marcare la meta". Questo è infatti lo slogan della campagna, illustrato da Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, nell'editoriale di apertura.

La prima sezione è dedicata al racconto di cosa è l'Uisp: si approfondiscono identità visiva e immagine e si ricostruisce la storia dei Congressi nazionali con le date e i nomi dei presidenti Uisp, dal Congresso fondativo del 1948 al 2017. Dopo una sintesi dei settant'anni di storia dell'Uisp e dello sport sociale e per tutti, viene presentato il Bilancio sociale Uisp. [SCARICA LA I SEZIONE](#)

La seconda sezione è "Che cosa fa l'Uisp" e contiene la presentazione delle manifestazioni nazionali, Giocagin, Vivicittà, Bicincittà, Summerbasket e Move week, ed una panoramica sulle iniziative di rilevanza nazionale, da Neveuisp a Matti per il calcio, dalle Corse per le donne alle Finali nazionali delle SdA Uisp. Attività, campagne e progetti nazionali sono gli ambiti che definiscono il raggio d'azione dell'Uisp: quindi in questa sezione vengono anche illustrati i progetti nazionali e internazionali che vedono impegnata l'Uisp in diversi ambiti di intervento, dall'educazione all'inclusione, dalla salute alla riqualificazione urbana. [SCARICA LA II SEZIONE](#)

La sezione su "Il sistema Uisp" è la terza e ricostruisce le articolazioni dell'associazione: infatti l'Uisp è strutturata in tre livelli associativi, territoriale, regionale, nazionale, a sua volta suddiviso in tre ambiti di lavoro, che corrispondono ai Dipartimenti nazionali: Sostenibilità e risorse, bilancio e servizi; Attività e transizione digitale; Formazione e ricerca. Le politiche nazionali Uisp sono

sette: ambientali; educative e inclusione; genere e diritti; cooperazione e interculturalità; promozione della salute; progettazione. La comunicazione e stampa Uisp completa il quadro, insieme al Centro studi e terzo settore. In questa sezione del Vademecum è possibile trovare la governance nazionale Uisp, i recapiti e i presidenti di Comitati regionali e territoriali Uisp, insieme a quelli dei responsabili delle Strutture di attività. La terza sezione contiene, infine, lo Statuto e i riconoscimenti istituzionali Uisp e la partecipazione Uisp in reti ed enti, nazionali e internazionali. [SCARICA LA III SEZIONE](#)

La quarta ed ultima parte del Vademecum è riservata alla Guida associativa, tradizionalmente dedicata alle informazioni sulla gestione delle associazioni e delle società sportive dilettantistiche, sulle soluzioni assicurative e i vantaggi per i soci Uisp. Per supportare ancora maggiormente le associazioni e le società affiliate in una corretta gestione dell'organizzazione, è online la piattaforma internet dedicata ai "Servizi per associazioni e società sportive", disponibile all'indirizzo <http://associazionisportive.uisp.it>. [SCARICA LA IV SEZIONE](#)

La tessera Uisp 2022-2023 è opera del grafico Andrea Dreini. L'impaginazione del Vademecum è stata realizzata da Massimiliano Moriggi (I.M.)



Lo sport per tutti, la campagna Uisp per la salute del corpo e della mente

Arriva anche in Toscana il progetto nazionale per coinvolgere sempre più cittadini nella pratica sportiva e supportare le società

[/ Redazione](#)
[5 AGOSTO 2022](#)

Fa bene al corpo, alla mente e alla socialità. Ma non solo, coinvolgere quante più persone possibili nelle pratiche sportive può essere il giusto stimolo per ridare respiro alle società dopo mesi di chiusure forzate. Con questi obiettivi arriva anche in Toscana la campagna nazionale Uisp "**SportPerTutti**" con la sua fitta rete di collaborazioni e iniziative.

Il progetto – presentato a Firenze nella sede della giunta regionale insieme ai massimi responsabili Uisp a livello nazionale, come il presidente Tiziano Pesce – è finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e verrà portato avanti in 15 regioni italiane. L'obiettivo, come sottolineato dal presidente della Regione, è rendere lo

sport un grande motore per il rilancio post pandemico, favorendo una vita sana, consentendo anche costanti occasioni di socializzazione, ma soprattutto un fondamentale strumento di inclusione e coesione sociale.

Lo sport in Regione

IL 40% DEI TOSCANI PRATICA SPORT

Sono due le linee di azione della Regione Toscana sul fronte dello sport: da una parte il sostegno al movimento sportivo, con la messa a disposizione di una molteplicità di proposte e una programmazione volta ad aiutare le società sportive e l'intero sistema e dall'altra la qualificazione dell'impiantistica sportiva con molti interventi in cantiere.

Secondo i dati dell'ultimo rapporto, curato dall'Osservatorio Sociale regionale in collaborazione con Anci Toscana, sono un milione 400mila toscani che nel 2021 hanno praticato sport, pari al 39,1% delle persone con più di 3 anni (+4,6% rispetto al dato nazionale). Sono invece circa 1 milione e 200mila (34,1%) i toscani che hanno praticato solo qualche attività fisica e 960.000 (26,9) gli inattivi o sedentari.



L'Uisp lancia in Regione il progetto di promozione sportiva "SportPerTutti"

[05.08.2022](#)

FIRENZE – Una fitta rete di collaborazioni e iniziative per sostenere l'accessibilità all'attività sportiva e per valorizzare il ruolo dello sport nel processo di riattivazione socio-economica post Covid-19. E' questo, in sintesi, l'obiettivo del progetto "SportPerTutti", che è stato presentato oggi dalla Uisp nel corso di una conferenza stampa organizzata a Palazzo Strozzi Sacratì a [...]

FIRENZE – Una fitta rete di collaborazioni e iniziative per sostenere l'accessibilità all'attività sportiva e per valorizzare il ruolo dello sport nel processo di riattivazione socio-economica post Covid-19. E' questo, in

sintesi, l'obiettivo del progetto "SportPerTutti", che è stato presentato oggi dalla Uisp nel corso di una conferenza stampa organizzata a Palazzo Strozzi Sacratì a cui ha preso parte il presidente della Regione Toscana, **Eugenio Giani**, insieme ai massimi responsabili Uisp a livello nazionale (presente il presidente **Tiziano Pesce**) e regionale. Il progetto, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, verrà portato avanti in 15 regioni italiane. Tra queste, ovviamente, la Toscana.

Secondo il presidente Giani "lo sport può essere un grande motore per il rilancio post pandemico, favorendo una vita sana, consentendo costanti occasioni di socializzazione e rigenerando energie intorpidite in questi ultimi due anni. Il progetto della Uisp, importante ente di promozione sportiva, va nella giusta direzione perché mira a costruire opportunità di valorizzazione dello sport capaci di coinvolgere tutti i cittadini e quindi considerando lo sport come un fondamentale strumento di inclusione e coesione sociale".

Giani ha poi ricordato l'impegno della Regione a sostegno della pratica sportiva secondo due linee di azione: da una parte il sostegno al movimento sportivo, con la messa a disposizione di una molteplicità di proposte ed una programmazione volta ad aiutare le società sportive e l'intero sistema, e dall'altra la qualificazione dell'impiantistica sportiva con una quantità di interventi in atto di portata storica per questo settore.

Secondo i dati dell'ultimo rapporto, curato dall'Osservatorio Sociale regionale in collaborazione con Anci Toscana, sono 1 milione 400mila toscani che nel 2021 hanno praticato sport, pari al 39,1% delle persone con più di 3 anni (+4,6% rispetto al dato nazionale). Sono invece circa 1 milione e 200mila (34,1%) i toscani che hanno praticato solo qualche attività fisica e 960.000 (26,9) gli inattivi o sedentari.

Simone Ricciatti
sport@ilriflessodellanotizia.it

La rubrica dello sport per tutt@

Europa, ECONOMIA e SALUTE: ripartiamo dallo SPORT di base

I Giochi Olimpici sono un appuntamento irrinunciabile per tutte le persone appassionate di sport. Se ripensiamo all'ultima edizione, quella invernale di Pechino 2022, il bilancio della spedizione azzurra è decisamente positivo: 17 medaglie, di cui due d'oro. Quindi tutto bene, a patto di misurare l'indice di sportività in Italia con record e medaglie. La situazione cambia però, in maniera radicale, se ci allontaniamo dai riflettori olimpici e ci accomodiamo ai tavoli europei per parlare di coesione sociale, voglia di futuro, vita quotidiana. In questa dimensione c'è poco da andare orgogliosi nell'essere definiti maglia nera in attività fisica e campioni di sedentarietà. Occorre essere franchi. Molte cose al termine dell'emergenza sanitaria non sono tornate come prima. Tra queste c'è sicuramente lo sport. Si registra infatti in tutta Italia e così nella regione Marche un preoccupante abbandono della pratica sportiva e un permanente affanno nella ripresa di quella associativa di tipo amatoriale. Situazione che il territorio rischia di pagare in termini di salute e di lavoro, con tantissime società a rischio. In altre parole, il disagio economico causato dalla crisi sta determinando l'impossibilità per molte persone di poter sostenere i costi per l'attività sportiva dei propri figli, o per sé stessi, con un impatto negativo sul benessere fisico e sulla salute. Come se non bastasse, il costo sociale della sedentarietà - come evidenzia un rapporto stilato da Uisp, Simez e Sport e Salute - sarà sempre più alto. Difficile, se non impossibile allo stato attuale delle cose, slegare la proposta sportiva dall'aspetto sanitario e dalle politiche integrative, specialmente se coscienti del fatto che nella nostra regione un bambino su cinque è in sovrappeso e spesso diventa vittima di un'altra odiosa pratica in voga tra i giovanissimi: il bullismo. Interessante, in questo senso, il progetto "Sport per tutti" presentato in questi giorni dall'Uisp e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che si pone l'obiettivo di rafforzare le reti di collaborazioni sul territorio con realtà sanitarie e associative per sostenere l'accessibilità alla pratica sportiva. Interessante soprattutto perché ridisegnare e promuovere lo sport sociale è una necessità che investe profondamente la società in cui viviamo e la salute a tutti i livelli. Anche i social network hanno riservato notevole rilievo a questo progetto, grazie soprattutto ai post dello stesso Ministro Andrea Orlando sul suo profilo Facebook e sui suoi account Instagram. "Lo sport è un fattore prioritario per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo, sostenibilità, coesione - ha spiegato il Ministro Orlando - è un diritto antropologico, prima ancora che civile. Interviene sulle disuguaglianze ed è il luogo dell'innovazione. Benessere significa salute fisica ma anche salute sociale. E lo sport è una risposta sociale efficace al trauma esistenziale del Covid-19". In tutta sincerità, non possiamo che essere d'accordo con lui.

social@ilriflessodellanotizia.it

Sostegni, regole diverse per Eps e federazioni

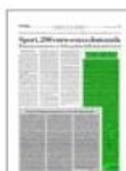
Soltanto tre settimane ci dividono dall'avvio della nuova stagione sportiva, che si presenta densa di incognite per il mondo dello sport sociale e di base: riusciranno tutte le associazioni e le società sportive dilettantistiche del territorio a ripartire dopo il tunnel della pandemia e i tanti stop delle attività di questi ultimi anni? Ce la faranno a sopravvivere nonostante il caro energia e l'inflazione galoppante? E ancora: le riforme legislative del sistema sportivo e del Terzo settore, di cui si auspica da tempo il completamento, sapranno valorizzare davvero la cultura dello sport per tutti nel nostro Paese? In questa difficile e precaria situazione, con la scadenza elettorale alle porte, ci troviamo, per l'ennesima volta, a constatare una grave disparità di trattamento riservata agli Enti di promozione sportiva rispetto alle Federazioni. Nei giorni scorsi, infatti, il Dipartimento per lo sport ha pubblicato l'avviso con le modalità e i termini, definiti con il Dpcm del 30 giugno, per la presentazione delle istanze per il contributo a fondo perduto in favore delle associazioni e società sportive, che abbiano per oggetto sociale la gestione di impianti sportivi, per un importo complessivo di 53 milioni di euro. Peccato che tra i presupposti oggettivi per accedere al contributo è necessario avere almeno 30 tesserati, se si è affiliati a una Federazione, e ben 200 se lo si è a un Ente di promozione sportiva. È chiaro, inoltre, che per le Asd/Ssd adempiere in pieno agosto a tempistiche e scadenze fissate, rivolgendosi a tecnici abilitati e commercialisti comporta non poche difficoltà. La denuncia di questa nuova discriminazione nei confronti dello sport di base ha visto uniti tutti gli Enti di promozione sportiva, che già si sono visti esclusi dalle opportunità del Pnrr per le infrastrutture e che da tempo chiedono alle istituzioni più attenzione allo sport sociale, più politiche pubbliche per il mo-

vimento e la salute, pari dignità e riequilibrio delle risorse rispetto allo sport agonistico e campionistico. C'è un pregiudizio culturale forte che non sarà mai abbattuto veramente, nonostante l'impegno del Terzo settore, se le istituzioni non dimostrano di volerlo fare attraverso politiche chiare e strumenti concreti. Da Parlamento e Governo, di qualunque colore - essi siano o saranno, continueremo ad aspettarci che valorizzino lo sport sociale, riconoscendogli - e non solo a parole - il ruolo fondamentale di strumento di coesione sociale e di miglioramento delle comunità, oltre che di benessere e crescita individuale.

*Tiziano Pesce,
presidente Uisp
e membro del Forum
Terzo Settore*

— © Riproduzione autorizzata —

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 116 - L. 1721 - T. 1732



SPORT. EPS AL GOVERNO: CONTRIBUTO PER ASD E SSD DISCRIMINA ENTI -2-

(DIRE) Roma, 2 ago. - Si tratta di "una disparità di trattamento evidente della quale chiediamo spiegazione alla Sottosegretaria Valentina Vezzali e che ci rammarica perché è solo l'ultima di una già lunga lista di ingiustizie da noi subite", continuano gli Enti, che spiegano: "A marzo 2021 venivamo colpiti attraverso il divieto di poter organizzare le proprie attività nelle zone rosse d'Italia, mentre le FSN potevano, poi un anno dopo è stata la volta dell'esclusione degli enti di promozione sportiva dal PNRR per le infrastrutture e ora questo. Non da ultimo, la considerazione che le associazioni e società sportive dovrebbero, in pieno agosto, reperire asseverazioni e dichiarazioni da professionisti qualificati e attivare le procedure con gli Organismi Sportivi". Per questo "è il momento di dire basta, esigiamo rispetto e pari trattamento in quanto dall'inizio della pandemia siamo stati il collante tra le società sportive e le istituzioni. Siamo stati e siamo tutt'oggi il "primo soccorso" al quale si rivolgono le società e gli operatori sportivi in generale. E come Vezzali, anche gli Enti di Promozione Sportiva e le ASD e SSD a loro affiliate sono da sempre animati da spirito di servizio, dedizione e amore per la pratica sportiva. Quella che ad oggi, con decisioni prese a nostro discapito in maniera impari e discriminatoria rispetto ad altri organismi sportivi nazionali, ci stanno mortificando. La Sottosegretaria metta la

parola fine a tutto questo". La nota è firmata dai presidenti di 14 dei 15 Enti (manca il Cusi, Centro Universitario sportivo italiano): Antonino Viti - ACSI; Francesco Proietti - CSEN; Bruno Molea - AICS; Vittorio Bosio - CSI; Luca Stevanato - ASC; Andrea Pantano - CSN Libertas; Claudio Barbaro - ASI; Paolo Serapiglia - ENDAS; Luigi Fortuna - CSAIN; Gian Francesco Lupattelli - MSP; Yuri Morico - OPES; Ciro Bisogno - PGS; Tiziano Pesce - **UISP**; Damiano Lembo - US Acli. (Res/ Dire) 19:26
02-08-22 NNNN



Enti promozione sportiva: "Disparità con FSN, Vezzali spieghi"

'Ora basta, vogliamo rispetto e un pari trattamento'

(ANSA) - ROMA, 03 AGO - "Passano i mesi, cambiano le legislature, ma gli enti di promozione sportiva sono costretti, ancora una volta, a denunciare l'ennesima disparità di trattamento riservata dal Governo alle nostre affiliate ASD e SSD".

Comincia così la nota del coordinamento degli enti di promozione sportiva, dopo la pubblicazione datata primo agosto del dipartimento per lo Sport delle modalità e dei termini, definiti con il DPCM del 30 giugno 2022, per la presentazione delle istanze per il contributo a fondo perduto in favore delle Associazioni e Società Sportive che abbiano per oggetto sociale la gestione di impianti sportivi, per l'importo complessivo di euro 53.000.000,00.

"Un aiuto concreto e apprezzato, se non fosse per l'ormai abituale differenza di trattamento riservata agli Eps rispetto alle Federazioni - continua la nota -. Come leggiamo dall'articolo 3, lettera b del DPCM in questione, tra i presupposti oggettivi per aver accesso al contributo è necessario 'avere un numero di tesserati, presso gli enti di cui all'articolo 2, comma 1, alla data di pubblicazione del presente decreto, pari ad almeno 200 unità se tesserati con EPS o 30 unità se tesserati con FSN".

"Una disparità di trattamento evidente della quale chiediamo spiegazione alla sottosegretaria Valentina Vezzali, che ci rammarica, perché è solo l'ultima di una già lunga lista di ingiustizie da noi subite". Per gli Eps, dunque, "è il momento di dire basta" e la richiesta è di "rispetto e pari trattamento in quanto dall'inizio della pandemia siamo stati il collante tra le società sportive e le istituzioni".

Infine, l'invito per la sottosegretaria Vezzali: "Metta la parola fine a tutto questo".
(ANSA).

"Ennesima disparità con Federazioni sportive, Vezzali ci spieghi"

Comunicato degli Enti di Promozione sportiva al Governo: il contributo per asd e società sportive per gestione impianti, discrimina quelle affiliate Eps

Passano i mesi, cambiano le legislature, ma gli Enti di Promozione Sportiva sono costretti, ancora una volta, a **denunciare l'ennesima disparità di trattamento** riservata dal Governo alle nostre affiliate ASD e SSD. Il Dipartimento per lo Sport ieri ha pubblicato le modalità e i termini, definiti con il **DPCM del 30 giugno 2022**, per la presentazione delle istanze per il contributo a fondo perduto in favore delle Associazioni e Società Sportive che abbiano per oggetto sociale la gestione di impianti sportivi, per l'importo complessivo di euro 53.000.000,00.

Un aiuto concreto e apprezzato se non fosse per l'ormai abituale differenza di trattamento riservata agli Eps rispetto alle Federazioni, che peraltro accedono anche ai contributi per la promozione sportiva pur, molte di loro, rifiutando le convenzioni con gli EPS. Come leggiamo dall'**articolo 3, lettera b del DPCM in questione**, tra i presupposti oggettivi per aver accesso al contributo è necessario "avere un numero di tesserati, presso gli enti di cui all'articolo 2, comma 1, alla data di pubblicazione del presente decreto, pari ad almeno 200 unità se tesserati con EPS o 30 unità se tesserati con FSN".

Una disparità di trattamento evidente della quale chiediamo spiegazione alla Sottosegretaria Valentina Vezzali e che ci rammarica perché è solo l'ultima di una già lunga lista di ingiustizie da noi subite. **A marzo 2021 venivamo colpiti** attraverso il divieto di poter organizzare le proprie attività nelle zone rosse d'Italia, mentre le FSN potevano, poi un anno dopo è stata la volta dell'esclusione degli enti di promozione sportiva dal PNRR per le infrastrutture e ora questo. Non da ultimo, la considerazione che le associazioni e società sportive dovrebbero, in pieno agosto, reperire asseverazioni e dichiarazioni da professionisti qualificati e attivare le procedure con gli Organismi Sportivi.

E 'il momento di dire basta, esigiamo rispetto e pari trattamento in quanto dall'inizio della pandemia siamo stati il collante tra le società sportive e le istituzioni. **Siamo stati e siamo tutt'oggi il "primo soccorso" al quale si rivolgono le società e gli operatori sportivi** in generale. E come Vezzali, anche gli Enti di Promozione Sportiva e le ASD e SSD a loro affiliate, sono da sempre animati da spirito di servizio, dedizione e amore per la pratica sportiva. Quella che ad oggi, con decisioni prese a nostro discapito in maniera impari e discriminatoria rispetto ad altri organismi sportivi nazionali, ci stanno mortificando. **La Sottosegretaria metta la parola fine a tutto questo.**

Antonino Viti – **ACSI**
Francesco Proietti – **CSEN**
Bruno Molea – **AICS**
Vittorio Bosio – **CSI**
Luca Stevanato – **ASC**
Andrea Pantano - **CSN Libertas**
Claudio Barbaro – **ASI**
Paolo Serapiglia – **ENDAS**
Luigi Fortuna – **CSAIN**
Gian Francesco Lupattelli – **MSP**

Yuri Morico – OPES
Ciro Bisogno – PGS
Tiziano Pesce – UISP
Damiano Lembo – US Acli



CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO A FAVORE DEI GESTORI DI IMPIANTI SPORTIVI Le considerazioni di Tiziano Pesce

Direttamente dalla pagina FB del presidente nazionale Uisp le sue parole di commento

Mi saranno permesse, sul tema, alcune considerazioni, in qualità di presidente nazionale della UISP:

Provvedimenti del Governo che mettono a disposizione risorse importanti per le associazioni e le società sportive dilettantistiche sono sempre da accogliere con favore. Ci troviamo però, ancora una volta, a dover registrare scelte che evidenziano una palese e profonda disparità di trattamento riservata agli Enti di Promozione sportiva rispetto alle Federazioni, e alle loro filiere. Non si possono poi non evidenziare le pesanti difficoltà che tutte le Asd/Ssd e tutti gli Organismi sportivi, a tutti i livelli, dovranno sostenere nelle prossime settimane, considerate le tempistiche e le scadenze fissate nonché gli adempimenti richiesti che obbligatoriamente, in pieno agosto, dovranno essere soddisfatti, rivolgendosi a tecnici abilitati, dottori commercialisti e quant'altro. E tutto, nell'attesa di entrare nella disponibilità del "modello di domanda di prossima pubblicazione". In queste ore, con i colleghi presidenti di tutti gli Enti di Promozione sportiva, ci stiamo chiedendo: PERCHÉ?

CIRCOLARE N.129/2021-2022 - DIPARTIMENTO PER LO SPORT “CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO IN FAVORE DEI GESTORI DI IMPIANTI SPORTIVI”

!! N.B.: Non appena il Dipartimento per lo Sport pubblicherà il modello di domanda (sul sito dell'Autorità di Governo si legge infatti che “Il modello di domanda è di prossima pubblicazione”), la presente Circolare sarà aggiornata con una specifica Nota contenente le Modalità di presentazione delle domande da parte delle Asd/Ssd affiliate UISP iscritte al Registro Nazionale Coni interessate, in possesso dei requisiti previsti dal Decreto. **!!**

La Circolare è on line su 'Servizi per le Associazioni e le Società Sportive' della Piattaforma web >>><https://areariservata2.uisp.it>

Accesso dedicato ai dirigenti delle associazioni/società sportive affiliate e dei comitati UISP.

La Circolare è altresì disponibile sulla AppUISP.



3 agosto 2022 ore: 11:06

SOCIETÀ

La protesta degli enti di promozione sportiva: "Al governo diciamo basta con le disparità"

Gli enti di promozione con le associazioni e società sportive loro affiliate protestano per le disparità nei criteri di assegnazione dei 53 milioni di contributi a fondo perduto. Appello al sottosegretario Vezzali: "Basta, esigiamo rispetto"

Gli enti di promozione sportiva, con le associazioni e le società sportive dilettantistiche loro affiliate, protestano duramente contro i criteri decisi dal **Dipartimento per lo Sport** guidato dal sottosegretario Valentina Vezzali per l'assegnazione dei contributi a fondo perduto (sono disponibili 53 milioni di euro) alle organizzazioni che hanno in gestione impianti sportivi. Sotto accusa è la **disparità di trattamento rispetto alle Federazioni sportive**, le quali che potranno accedere al beneficio dimostrando di avere **almeno 30 tesserati, contro i 200** che invece dovranno dimostrare di avere enti di promozione, ASD e SSD. Una disparità che viene denunciata in una lettera firmata dai presidenti di Acsi, Csen, Aics, Csi, Asc, Csn Libertas, Asi, Endas, Csain, Msp, Opes, Uisp e US Acli, cioè delle sigle che raggruppano tutto il mondo della promozione sportiva di base.

"Passano i mesi, cambiano le legislature, ma gli Enti di Promozione Sportiva - si legge nel testo della lettera - sono costretti, ancora una volta, a denunciare l'ennesima disparità di trattamento riservata dal Governo alle nostre affiliate ASD e SSD. Il Dipartimento per lo Sport ha pubblicato le modalità e i termini, definiti con il DPCM del 30 giugno 2022, per la **presentazione delle istanze per il contributo a fondo perduto in favore delle Associazioni e Società Sportive che abbiano per oggetto sociale la gestione di impianti sportivi**, per l'importo complessivo di euro 53.000.000,00. Un aiuto concreto e apprezzato se non fosse per l'ormai **abituale differenza di trattamento** riservata agli Eps rispetto alle Federazioni, che peraltro accedono anche ai contributi per la promozione sportiva pur, molte di loro, rifiutando le convenzioni con gli EPS".

"Come leggiamo dall'articolo 3, lettera b del DPCM in questione - continua la lettera firmata dai rappresentanti degli enti di promozione sportiva - tra i presupposti oggettivi per aver accesso al contributo è necessario "avere un **numero di tesserati**, presso gli enti di cui all'articolo 2, comma 1, alla data di pubblicazione del presente decreto, pari ad almeno **200 unità** se tesserati con EPS o **30 unità** se tesserati con FSN". Una disparità di trattamento evidente - affermano i firmatari - della quale chiediamo spiegazione alla Sottosegretaria Valentina Vezzali e che ci rammarica perché è **solo l'ultima di una già lunga lista di ingiustizie da noi subite**. A marzo

2021 venivamo colpiti attraverso il divieto di poter organizzare le proprie attività nelle zone rosse d'Italia, mentre le FSN potevano, poi un anno dopo è stata la volta dell'esclusione degli enti di promozione sportiva dal PNRR per le infrastrutture e ora questo".

"Non da ultimo - continuano - la considerazione che le associazioni e società sportive dovrebbero, **in pieno agosto, reperire asseverazioni e dichiarazioni da professionisti qualificati** e attivare le procedure con gli Organismi Sportivi. E 'il momento di dire basta, **esigiamo rispetto e pari trattamento** in quanto dall'inizio della pandemia siamo stati il collante tra le società sportive e le istituzioni. Siamo stati e siamo tutt'oggi il "primo soccorso" al quale si rivolgono le società e gli operatori sportivi in generale. E come Vezzali, anche gli Enti di Promozione Sportiva e le ASD e SSD a loro affiliate sono da sempre animati da spirito di servizio, dedizione e amore per la pratica sportiva. Quella che ad oggi, con **decisioni prese a nostro discapito in maniera impari e discriminatoria** rispetto ad altri organismi sportivi nazionali, ci stanno mortificando. La Sottosegretaria metta la parola fine a tutto questo".

La lettera è firmata da Antonino Viti (Acsi), Francesco Proietti (Csen), Bruno Molea (Aics), Vittorio Bosio (Csi), Luca Stevanato (Asc), Andrea Pantano (Csn Libertas), Claudio Barbaro (Asi), Paolo Serapiglia (Endas), Luigi Fortuna (Csain), Gian Francesco Lupattelli (Msp), Yuri Morico (Opes), Ciro Bisogno (Pgs), Tiziano Pesce (Uisp) e Damiano Lembo (Us Acli).

Il portale dell'Annuario Nazionale della Stampa Sportiva Italiana
ANUARIO MEDIA & SPORT
edito by Lo Sport Editore

Enti di Promozione alla Vezzali: perchè ennesima discriminazione rispetto alle Federazioni sportive?

3 Agosto 2022

Passano i mesi, cambiano le legislature, ma gli Enti di Promozione Sportiva sono costretti, ancora una volta, a denunciare l'ennesima disparità di trattamento riservata dal Governo alle nostre affiliate ASD e SSD.

Il Dipartimento per lo Sport ieri ha pubblicato le modalità e i termini, definiti con il DPCM del 30 giugno 2022, per la presentazione delle istanze per il contributo a fondo perduto in favore delle Associazioni e Società Sportive che abbiano per oggetto sociale la gestione di impianti sportivi, per l'importo complessivo di euro 53.000.000,00.

Un aiuto concreto e apprezzato se non fosse per l'ormai abituale differenza di trattamento riservata agli Eps rispetto alle Federazioni, che peraltro accedono anche ai contributi per la promozione sportiva pur, molte di loro, rifiutando le convenzioni con gli EPS.

Come leggiamo dall'articolo 3, lettera b del DPCM in questione, tra i presupposti oggettivi per aver accesso al contributo è necessario "avere un numero di tesserati, presso gli enti di cui all'articolo 2, comma 1, alla data di pubblicazione del presente decreto, pari ad almeno 200 unità se tesserati con EPS o 30 unità se tesserati con FSN".

Una disparità di trattamento evidente della quale chiediamo spiegazione alla Sottosegretaria Valentina Vezzali e che ci rammarica perché è solo l'ultima di una già lunga lista di ingiustizie da noi subite. A marzo 2021 venivamo colpiti attraverso il divieto di poter organizzare le proprie attività nelle zone rosse d'Italia, mentre le FSN potevano, poi un anno dopo è stata la volta dell'esclusione degli enti di promozione sportiva dal PNRR per le infrastrutture e ora questo.

Non da ultimo, la considerazione che le associazioni e società sportive dovrebbero, in pieno agosto, reperire asseverazioni e dichiarazioni da professionisti qualificati e attivare le procedure con gli Organismi Sportivi. E' il momento di dire basta, esigiamo rispetto e pari trattamento in quanto dall'inizio della pandemia siamo stati il collante tra le società sportive e le istituzioni. Siamo stati e siamo tutt'oggi il "primo soccorso" al quale si rivolgono le società e gli operatori sportivi in generale.

E come Vezzali, anche gli Enti di Promozione Sportiva e le ASD e SSD a loro affiliate sono da sempre animati da spirito di servizio, dedizione e amore per la pratica sportiva. Quella che ad oggi, con decisioni prese a nostro discapito in maniera impari e discriminatoria rispetto ad altri organismi sportivi nazionali, ci stanno mortificando. La Sottosegretaria metta la parola fine a tutto questo.

Antonino Viti – ACSI
Francesco Proietti – CSEN
Bruno Molea – AICS
Vittorio Bosio – CSI
Luca Stevanato – ASC
Andrea Pantano – CSN Libertas
Claudio Barbaro – ASI
Paolo Serapiglia – ENDAS
Luigi Fortuna – CSAIN
Gian Francesco Lupattelli – MSP
Yuri Morico – OPES
Ciro Bisogno – PGS
Tiziano Pesce – UISP
Damiano Lembo – US Acli



[Gli Enti di Promozione sportiva al Governo: “Ennesima disparità con Federazioni, Vezzali ci spieghi”](#)

03/08/22

[Facebook](#)[Twitter](#)[WhatsApp](#)[Telegram](#)

[SPORT](#)

Basta disparità. Gli Enti di Promozione sportiva, in un comunicato unitario, chiedono spiegazioni alla sottosegretaria allo sport Vezzali e al Governo: il contributo straordinario per asd e società sportive per gestione impianti, discriminerebbe quelle affiliate alla promozione sportiva. E' un controsenso difficile da motivare, visto che il valore sociale dello sport viene spesso sottolineato da istituzioni e politica.

Ecco il comunicato integrale

Passano i mesi, cambiano le legislature, ma gli Enti di Promozione Sportiva sono costretti, ancora una volta, a denunciare l'ennesima disparità di trattamento riservata dal Governo alle nostre affiliate ASD e SSD. Il Dipartimento per lo Sport ieri ha pubblicato le modalità e i termini, definiti con il DPCM del 30 giugno 2022, per la presentazione delle istanze per il contributo a fondo perduto in favore delle Associazioni e Società Sportive che abbiano per oggetto sociale la gestione di impianti sportivi, per l'importo complessivo di euro 53.000.000,00.

Un aiuto concreto e apprezzato se non fosse per l'ormai abituale differenza di trattamento riservata agli Eps rispetto alle Federazioni, che peraltro accedono anche ai contributi per la promozione sportiva pur, molte di loro, rifiutando le convenzioni con gli EPS. Come leggiamo dall'articolo 3, lettera b del DPCM in questione, tra i presupposti oggettivi per aver accesso al contributo è necessario "avere un numero di tesserati, presso gli enti di cui all'articolo 2, comma 1, alla data di pubblicazione del presente decreto, pari ad almeno 200 unità se tesserati con EPS o 30 unità se tesserati con FSN".

Una disparità di trattamento evidente della quale chiediamo spiegazione alla Sottosegretaria Valentina Vezzali e che ci rammarica perché è solo l'ultima di una già lunga lista di ingiustizie da noi subite. A marzo 2021 venivamo colpiti attraverso il divieto di poter organizzare le proprie attività nelle zone rosse d'Italia, mentre le FSN potevano, poi un anno dopo è stata la volta dell'esclusione degli enti di promozione sportiva dal PNRR per le infrastrutture e ora questo. Non da ultimo, la considerazione che le associazioni e società sportive dovrebbero, in pieno agosto, reperire asseverazioni e dichiarazioni da professionisti qualificati e attivare le procedure con gli Organismi Sportivi.

E' il momento di dire basta, esigiamo rispetto e pari trattamento in quanto dall'inizio della pandemia siamo stati il collante tra le società sportive e le istituzioni. Siamo stati e siamo tutt'oggi il "primo soccorso" al quale si rivolgono le società e gli operatori sportivi in generale. E come Vezzali, anche gli Enti di Promozione Sportiva e le ASD e SSD a loro affiliate, sono da sempre animati da spirito di servizio, dedizione e amore per la pratica sportiva. Quella che ad oggi, con decisioni prese a nostro discapito in maniera impari e discriminatoria rispetto ad altri organismi sportivi nazionali, ci stanno mortificando. La Sottosegretaria metta la parola fine a tutto questo.

Antonino Viti – **ACSI**
Francesco Proietti – **CSEN**
Bruno Molea – **AICS**
Vittorio Bosio – **CSI**
Luca Stevanato – **ASC**
Andrea Pantano – **CSN Libertas**
Claudio Barbaro – **ASI**
Paolo Serapiglia – **ENDAS**
Luigi Fortuna – **CSAIN**
Gian Francesco Lupattelli – **MSP**
Yuri Morico – **OPES**
Ciro Bisogno – **PGS**
Tiziano Pesce – **UISP**
Damiano Lembo – **US Acli**

[Facebook](#)[Twitter](#)[WhatsApp](#)[Telegram](#)



Terzo settore, Pallucchi (Forum): bene ok Senato a pacchetto fiscale, ora rapidi verso Commissione Ue

di

• [Giampaolo Cerri](#)

03 agosto 2022

La portavoce esulta per l'approvazione di Palazzo Madama al Dl "Semplificazioni" che contiene le norme fiscali della riforma approvata cinque anni fa. Ora si chiedo velocemente l'approvazione a Bruxelles

Anche il Senato, dopo la Camera dei deputati, approva il Decreto legge "Semplificazioni" contenente un passaggio decisivo per la Riforma del Terzo settore: il pacchetto delle misure fiscali. Sul punto, interviene la portavoce del Forum nazionale del Terzo settore, **Vanessa Pallucchi**.

“Siamo soddisfatti della conclusione, tanto attesa, di questo iter in Parlamento”, dice Pallucchi, “Ora manca l’ultimo step: l’autorizzazione definitiva della Commissione europea, che consentirà finalmente l’entrata in vigore di norme fondamentali per la tenuta e lo sviluppo del mondo dell’associazionismo, del volontariato, delle imprese e cooperative sociali. Dopo cinque anni dall’inizio della riforma del Terzo settore”, conclude Pallucchi, “ci auguriamo che ciò avvenga il prima possibile e che rappresenti anche l’occasione per far conoscere in Europa il modello peculiare e innovativo del Terzo settore italiano”.



5 agosto 2022

Donne e sport, se l’abito fa la storia

di [Mara Cinquepalmi](#)

Maglia e pantaloncini bianchi non sono pratici, soprattutto durante i giorni delle mestruazioni. A dire no alle candide divise sono state le calciatrici della Nazionale di [calcio](#) inglese. Il caso è scoppiato dopo la gara inaugurale dell’Europeo femminile, vinto poi proprio dalle inglesi, ma la Federazione ha per ora rinviato la soluzione alla richiesta di cui si è fatta portavoce l’attaccante Beth Mead. Negli stessi giorni, a Wimbledon, alcune tenniste hanno posto lo stesso problema, ma il regolamento del torneo inglese prevede il bianco sia per gli uomini che per le donne (il decalogo del torneo indica che persino la biancheria sia completamente bianca «ad eccezione di un unico bordo di colore non più largo di un centimetro»).

Che oggi parlare di mestruazioni, anche nel mondo dello sport, non sia più un tabù lo dimostrano anche le dichiarazioni della nuotatrice [Benedetta Pilato](#), che ha sottolineato come la sua prestazione ai recenti Mondiali di Budapest sia stata influenzata dal ciclo. Prima di lei, era stata la collega [Federica Pellegrini](#) a parlarne.

Sono le divise, e talvolta i divieti ad alcuni capi di abbigliamento, a fare anche la storia dello sport. Soprattutto quella delle atlete. Ad esempio, lo

scorso anno in occasione dei Giochi olimpici di Tokyo furono le ginnaste tedesche a schierarsi contro il classico body tanto che scelsero di scendere in pedana con quello lungo per dire basta alla sessualizzazione della ginnastica. Solo poche settimane prima in Bulgaria la squadra femminile norvegese di [beach handball](#), ovvero la pallamano da spiaggia, si era rifiutata di gareggiare in bikini diventando così protagonista di quella che è stata subito ribattezzata dai media come “la guerra degli shorts”. Alle norvegesi è stata comminata una multa di 150 euro a testa per aver violato le regole sulle divise ufficiali.

Spesso le divise sono state strumento per osteggiare la partecipazione delle donne alla pratica sportiva. Durante il periodo fascista, come ricorda la storica Victoria de Grazia nel suo *Le donne nel regime fascista*, le federazioni sportive impartiscono regole ben precise sull'abbigliamento: «I calzoncini di gara non dovranno mai essere eccessivamente corti e le maglie dovranno essere a mezze maniche». Ne sanno qualcosa le giovani calciatrici del Gruppo femminile calcistico di Milano, la cui [storia è stata riscoperta grazie al lavoro](#) dello storico Marco Giani, che proprio in quegli anni furono ostacolate dal regime e fu vietato loro di scendere in campo con i calzoncini corti. Dovettero optare per le “sottanine”, ovvero gonne al ginocchio. «Gareggiavano in pantaloncini corti, in Italia, – spiega Giani in un altro suo lavoro ¹⁴ – Ondina Valla e Claudia Testoni, le due promettenti promesse dell'atletica leggera azzurra, scandalizzando tuttavia molti benpensanti, i quali non avevano niente di meglio da fare che scrivere lettere infuocate ai giornali che ‘osavano’ pubblicare foto delle due immortalate in pose ‘immorali’ quali quelle dei salti». «Fu così che – aggiunge ancora lo storico – le calciatrici ebbero la prudente idea di indossare da subito la sottanina, presto per tutte nera (all'inizio c'era stato spazio per qualche colorata variante personale): la stessa, peraltro, adottata dalle Giovani Italiane per le manifestazioni atletiche. Qualche giocatrice, per farla meglio aderire al corpo, indossava una piccola cintura sopra la maglietta. Per il resto, tuttavia, l'abbigliamento era in tutto e per tutto quello del calciatore provetto».

Oppure le divise hanno superato i confini di palazzetti dello sport e campi da gioco e sono entrate di diritto nella storia del costume. Come i completi indossati dalla tennista Lea Pericoli, che sulla sua strada incontra Ted Tinling, ex giocatore, scrittore e creatore di moda, che hanno conquistato un posto nelle sale del Victoria Albert Museum di Londra. «Mi chiese – ricorda in un'intervista al *Corriere della Sera* in occasione dei

suoi 80 anni nel 2015 – se volevo mettermi i suoi vestiti. Come dirgli di no? Giocai con culotte e sottoveste rosa. Fotografi da tutte le parti. Apriti cielo». A Wimbledon Pericoli ha gareggiato indossando il pigiama di pizzo, le piume di struzzo, il gonnellino di visone, la sottanina di diamanti, il gigantesco nodo di Chanel. Le celebri culotte di pizzo fecero scrivere ai cronisti dell'epoca "Lea's kick is chic!". «Ho cambiato l'immagine delle tenniste con grazia», [ha detto la tennista in un'altra intervista](#) nel 2019. Wimbledon è il torneo per eccellenza e il *Daily News* nel 2015 ha pubblicato persino una fotogallery storica sulle tenniste che hanno gareggiato: un curioso viaggio nella moda e nel costume da Dorothea Lambert Chambers, autrice della guida *Tennis for ladies*, a [Serena Williams](#).

L'abbigliamento sportivo, soprattutto se innovativo, può essere un'arma a doppio taglio al punto da mettere in secondo piano le prestazioni. È capitato a [Florence Griffith](#), la velocista statunitense che incantò negli anni Ottanta l'atletica mondiale. Delle sue mise ricercate e nuove per quella disciplina fu scritto molto quasi quanto la sua bravura in pista tanto che nel 1998 in occasione dei suoi funerali la *Gazzetta dello Sport* non esitò a ricordare che «L'America si era innamorata di lei per la sua velocità pazzesca, ma anche per quella sua personalità da prima donna, che le faceva indossare in pista costumi attillatissimi (famosa rimane la sua tutina porpora e azzurro, che copriva una gamba e lasciava scoperta l'altra conosciuta come the "one – legger") e unghie lunghe come artigli che si dipingeva nei colori più strambi. Sì, era veloce, ma in pista si faceva soprattutto notare per il suo look, il tentativo di far capire che l'atletica non era fatta solo per donne sudate e trasandate che in pista si vestivano come gli uomini. Non disdegnava truccarsi prima di una gara, teneva unghie curate, i capelli pettinati».

Le divise, però, possono diventare anche simbolo di lotta. Come quella ingaggiata dalla sollevatrice di pesi Amna Al Haddad. È stata la prima donna degli Emirati Arabi a gareggiare nel Reebok CrossFit Asia Regionals nel 2012. Al Haddad ha gareggiato indossando l'[hijab](#) rispettando così la tradizione della religione musulmana. Questa sua battaglia l'ha portata a collaborare nel 2016 con la [Nike](#) per il progetto Nike Pro Hijab. «Lo sport – [ha spiegato in un'intervista alla BBC](#) nel 2018 – dovrebbe essere inclusivo per tutti e non si dovrebbe sentire il

bisogno di decidere tra cosa indossare e praticare uno sport a causa della mancanza di un prodotto o di una soluzione». E dire che lo scorso gennaio il Senato francese ha approvato una norma che vieta alle donne islamiche di indossare l'hijab nelle competizioni sportive perché, essendo un simbolo religioso, violerebbe la laicità anche in campo.

Mentre in Italia è accaduto, a febbraio, che a Maroua Morchid, calciatrice della Pro Vercelli, l'arbitro le abbia chiesto di togliere il velo durante la gara contro l'Accademia Torino del Campionato femminile Under 19.

Gara sospesa e poi botta e risposta tra la sezione Aia di Casale

Monferrato, che ha difeso l'operato del direttore di gara sostenendo che non aveva alcuna intenzione di offendere la giocatrice, e Anita Angiolini, vicepresidente della Pro Vercelli, secondo la quale – come ha riportato il quotidiano *La Stampa* – «il rispetto del prossimo passa da piccoli gesti e sicuramente permettere ad una ragazza di giocare con il velo, come prescritto dalla propria religione, non deve essere fonte di discriminazione».

▮ *Giocare a calcio, da italiana (anche in gonna!). La lotta contro i pregiudizi delle pioniere del calcio femminile nel nostro paese, in Notiziario del Settore Tecnico, n. 3 (2020), pp. 18-29*



Uisp Nazionale

Publicato da Ivano Maiorella · 13 agosto alle ore 10:50 ·



🏆 **VAI MINISINI, GRANDE CAMPIONE!!!** Complimenti agli atleti azzurri che stanno ben figurando ai Campionati europei di nuoto, complimenti speciali a Giorgio Minisini, fresco vincitore della medaglia d'oro nel sincro technical uomini...**NON TUTTI SANNO CHE HA INIZIATO LA SUA CARRIERA NELL'UISP.** Ecco una intervista alla mamma, Susanna De Angelis (nella foto) ex sincronette, responsabile nazionale dei giudici del sincronizzato Uisp fino al 2019. La intervistammo nel 2017 in occasione dei Campionati nazionale Uisp di nuoto a Riccione.



UISP.IT

UISP - Nazionale - Minisini oro nel sincro misto tecnico: una storia che parte dall'Uisp

Grande successo di Giorgio Minisini e Lucrezia Ruggiero ai Mondiali di Budapest. Giorgio ha mosso i primi passi nel sincro Uisp

1358

Personne raggiunte

41

Interazioni

↑ +3,7x superiore

Punteggio di distribuzione

Metti in evidenza il post



13

Condivisioni: 6

Mi piace

Commenta

Condividi



Commenta come Uisp Nazionale



Premi Invio per pubblicare.

il Resto del Carlino

Mondiali juniores in Canada Austranti e Pelati sono di bronzo sulla scia dell'olimpionica Sgarzi

Alessia Austranti e Filippo Pelati impegnati ai Mondiali juniores in Canada

Due medaglie di bronzo per il Circolo Nuoto Uisp in occasione dei mondiali juniores di nuoto artistico juniores in Quebec (Canada). Le firme sono quelle di Alessia Austranti e Filippo Pelati che confermando così quel talento che era già emerso in occasione degli Europei quando ad Alicante, in Spagna, erano stati capaci di conquistare tre medaglie d'argento e una di bronzo. Un esordio non proprio brillante nella gara di solo tecnico maschile, non ha condizionato più di tanto i due azzurri, che sono stati capaci di ritrovarsi e di dare subito un saggio del loro straordinario talento.

Così arriva un bronzo nella prova di duo misto tecnico, alle spalle delle coppie giapponesi e spagnole e, per Alessia, un bronzo nel libero combinato a squadre. Due talenti di spessore al punto che, in occasione degli Europei di nuoto di Roma, quelli che hanno portato l'Italia a risultati inimmaginabili, Alessia e Filippo sono stati scelti per l'esibizione di apertura della rassegna continentale. Così bravi, a dispetto della giovane età, da meritare un bronzo virtuale secondo le valutazioni di chi ha assistito alla performance.

Alessia, che nuota fin dalla tenera età, è cresciuta nel centro nuoto Uisp dello Stadio, mentre Filippo, originario di Copparo, nel Ferrarese, ha raggiunto il Cn Uisp da una sola stagione. E ha accettato con entusiasmo di fare il pendolare con il centro nuoto Uisp dell'Arcoveggio.

Risultati importanti grazie alla lungimiranza di Tiziana Fava, dirigente del Circolo Nuoto Uisp e dei tecnici che seguono i due ragazzi, Silvia Costa, Michelle Cavallini e Beatrice Casalini. Senza dimenticare che, proprio nel mondo Uisp, è cresciuto e si è formata una ragazza come Sara Sgarzi che ha avuto la possibilità, con il sincro, di prender parte alle Olimpiadi di Rio.

la Repubblica Lunedì, 15 agosto 2022

L'Italia a porte aperte la lezione dell'atletica di corsa verso l'Europa

di Emanuela Audisio

Da oggi a Monaco di Baviera la rassegna continentale. Nella squadra azzurra il 30% degli atleti ha origine straniera

MONACO – Si mischia l'Europa, ma anche l'Italia. «We are family», molto allargata. Lo vedremo da oggi con l'inizio della rassegna continentale. C'è Jacobs, ma anche il colosso Chituru, sprinter alto due metri con 49 e mezzo di piede, il maratoneta Iliass Aouani, il mezzofondista Yeman Crippa. L'atletica è lo sport che forse integra più di tutti. Se in passato abbiamo ammirato lo sprint della francese Christine Arron, nata in Guadalupa, primatista europea dei 100 (10"73 nel '98) o se oggi la lunghista tedesca nera Malaika Mihambo (appena guarita dal Covid), padre tanzaniano, è l'atleta che con il suo oro da due Mondiali impedisce che l'Africa sorpassi l'Europa, anche l'Italia si è riallineata ad un mondo cambiato. Ormai nella squadra azzurra sono tanti (il 30%) i nati all'estero, adottati, affidati, ma anche cresciuti in Italia da genitori stranieri o da coppie miste. Di Marcell Jacobs, che correrà domani sera, si sa già tutto: nato a El Paso, Texas, da padre americano e madre italiana. «Facci un regalo di matrimonio», gli ha chiesto il dt La Torre che ha cenato con lui. Jacobs si sposa a settembre. «L'ho visto con un altro viso e sorriso, rispetto a Eugene, finalmente è allegro». Chituru Ali, velocista anche lui, invece ha mamma nigeriana e papà ghanese, è cresciuto ad Albate, quartiere a sud di Como, ma è stato dato in affido alla famiglia Motin. Yeman Crippa, a cinque anni da un orfanatrofio etiope è stato adottato dalla famiglia Crippa di Milano che prese anche suo fratello e altri cugini, otto orfani in tutto: Neka, Medes, Mulu, Gadis-

kdes, Mulu, Gadisa, Kelemu, Asna, Elsabet (morta in un incidente stradale). Pratiche non facili. Roberto, il padre: «Ci sono voluti sette anni per le otto adozioni». Ora Yeman dice che un'Italia così mischiata gli piace. «Era ora, io mi vedo più favorito sui 10 mila, ma sono qui per farmi valere anche sui 5 mila».

Fausto Desalu, oro olimpico della staffetta 4x100 a Tokyo, è nato e cresciuto in Italia da una famiglia di origini nigeriane, ha acquisito la cittadinanza quando è diventato maggiorenne, nel 2012. Brayán Lopez, quattrocentista, è nato a San Juan de la Maguana, Repubblica Dominicana, vive a Torino, a 9 anni ha raggiunto la mamma Neris che si era risposata per trasferirsi a Cigliano (Vercelli) e poi è andato in affidamento a San Secondo di Pinerolo (Torino). Vladimir Aceti, anche lui quattrocentista, originario della Carelia, nella Russia nord-occidentale vicino al confine finlandese, è stato adottato a 5 anni da una famiglia lombarda come il fratello maggiore Alexander. Si allena a Giussano, nella provincia di Monza e Brianza. Iliass Aouani, oggi in gara nella maratona, è nato a Fkih Ben Salah, in Marocco, e a due anni ha raggiunto con la famiglia il papà a Milano. Dopo il liceo si è trasferito in America per conseguire la laurea triennale in ingegneria civile e quella magistrale in ingegneria strutturale. Nel 2021 è tornato in Italia e si è spostato a Ferrara con il coach Massimo Magnani. Lo sprinter Hillary Wanderson Polanco è nato a Santo Domingo, nella Repubblica Dominicana, e a sette anni è arrivato in Sardegna con i genitori. Vive a Sestu, al-



le porte di Cagliari. La velocista Johanelis Herrera Abreu, anche lei di Santo Domingo, è approdata in Italia nel 2006 per raggiungere a Verona la mamma, ma ora si allena a Roma. Nei 3000 siepi corrono Ahmed-Abdelwahed, nato in Italia, da una famiglia egiziana, Osama Zo-

ghlami e il gemello Ala, tunisini giunti in Italia a due anni con la famiglia per stabilirsi a Valderice, nel Trapanese. Oggi nel peso (qualificazione e finale) c'è il buffo Nick Ponzio, nato a La Jolla, in California, con un bisnonno italiano, siciliano di Paiceco, in provincia di Trapani. Per

non parlare di Furlani (Erika), Ihe-meje, Derkach, Dosso, Kaddari, Lukudo, Tecuceanu, Osakue, Folorunso.

Il dt azzurro Antonio La Torre conferma: «Ormai colore della pelle e origini diverse non dovrebbero più fare notizia. Mi auguro che sarà così anche dopo le elezioni. L'atletica mi sembra lo sport che più accoglie, molti Paesi si sono mossi prima di noi, ma ora anche l'Italia è squadra integrata. So che nel calcio la Turchia ha aperto un ufficio in Germania per invitare i suoi figli all'estero a giocare per la nazionale di origine. Non ci possiamo più nascondere, ora inizia il biennio decisivo per l'atletica italiana a meno di 24 mesi dalle Olimpiadi di Parigi. Ognuno è qui per misurare la consapevolezza di sé: per alcuni si tratta di capire se possono stare in un contesto internazionale di alto livello, per altri c'è la possibilità di giocarsela fino in fondo». Sulla guerra delle scarpe troppo tecnologiche e non da regolamento, polemica innestata da una domanda al norvegese Warholm, recordman mondiale dei 400 hs e dalle calzature che indossava Sydney McLaughlin a Eugene: «Noi vorremmo che tutti gli atleti partissero con le stesse possibilità e che ci fosse un controllo. Non posso dire che gli orari siano razionali né che ci abbiano favorito, anzi ci hanno fatto parecchi sgarbi». Buona Italia europea a tutti. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Cozzoli: "Il bilancio degli Europei di Roma è positivo, grandi eventi volano per sport di base"

16 agosto 2022 | 16.45

“Il bilancio è estremamente positivo da vari punti di vista. Il Foro italico ha dimostrato di essere luogo magico per lo sport, sport e salute ci sta investendo tanto, dalla terra del tennis alla sabbia del beach volley, al taekwondo fino all'acqua, diventando una grande piscina. È la casa dei grandi eventi dello sport, di tutti gli sport”. Lo ha detto Vito Cozzoli, presidente e ad di Sport e Salute, incontrando la stampa a margine degli Europei di nuoto al Foro Italico.

“È una grandissima vetrina per il made in italy, per la capacità organizzativa messa in campo con la federazione nuoto. Il presidente Barelli ha avuto il coraggio di organizzare una sfida a ferragosto, non era semplice, non era banale. Abbiamo avuto il tutto esaurito in diverse giornate, la vigilia di ferragosto 50mila persone al foro, compresa la partita e in questi giorni le persone possono frequentare l'olimpico con il tour dello stadio”, ha aggiunto Cozzoli.

“Al Foro Italico il pubblico è stato ancora una volta protagonista, il pubblico romano è un valore aggiunto, ma l’evento ha richiamato non solo i romani ma anche tanti turisti. Del resto i grandi eventi hanno la capacità di essere volano di sviluppo economico, pensiamo all’indotto per Roma e al traino turistico, ma anche per la pratica sportiva, anche io da settembre tornerà a nuotare”, ha sottolineato il presidente di Sport e Salute che ha l’obbiettivo di lavorare “sempre più con federazioni, testimonianza della doppia anima di sport e salute: sport sociale e dimensione industriale dello sport, che cresce anche grazie agli eventi sportivi. Il foro italico può diventare la silicon valley della sport Industry”.

Una sfida difficile ma affascinante la trasformazione dello stadio Pietrangeli. “La programmazione viene da lontano, abbiamo realizzato infrastrutture per un ciclo di eventi, e dovevano essere funzionali. Portare l’acqua al Pietrangeli e sui campi 1 e 2 è stata una sfida grandissima, abbiamo trasformato un campo da tennis sacro in una piscina per il nuoto sincronizzato, mentre sul vecchio centralino c’è una fossa per tuffarsi da 27 metri, un grande successo che ci iniziano a invidiare, sto ricevendo richieste da chi organizza grandi eventi internazionali delle foto del Pietrangeli”, ha raccontato Cozzoli.

“Il futuro? La grande sfida è far sì che gli italiani facciano più sport, i grandi eventi sono volano della pratica sportiva, eventi simbolici per promozione dello sport ma agiamo anche nella scuola. L’anno prossimo vorremmo andare a coprire 2 milioni di bambini, l’Italia sta dimostrando grandissima capacità industriale nel promuovere una dimensione ulteriore nello sport, testimoniata da un grandissimo evento sportivo, il made in italy è un brand vincente”, ha concluso il numero uno di sport e salute.



60 milioni di euro per gli enti del Terzo settore

Publicato l’Atto di indirizzo per l’anno 2022 che definisce le linee cui dovranno attenersi gli avvisi, nazionali e regionali, di prossima uscita. Ruolo centrale alle reti associative

DI LARA ESPOSITO, 24 AGOSTO 2022



Condividi

Per il 2022 saranno quasi 60 milioni (per la precisione 59.127.766 di euro) i fondi destinati agli enti del Terzo settore dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali previsti dagli articoli 72 e

73 del codice del Terzo settore (Cts). È stato infatti pubblicato il [decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 141 del 2 agosto 2022](#) che contiene l'Atto di indirizzo per l'anno 2022 in cui vengono individuati obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività finanziabili del fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale e delle altre risorse previste dall'art. 73 del Cts.

Nello specifico, sono destinati **37.167.766 di euro al Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel terzo settore** (art. 72 del Cts) e **21.960.000 di euro per altre risorse finanziarie specificamente destinate al sostegno degli enti del Terzo settore** (art. 73 del Cts), così destinate:

- **21.797.766 euro per il sostegno alle attività di interesse generale di rilevanza nazionale;**
- **27.000.000 euro per il sostegno alle attività di interesse generale di rilevanza locale;**
- **7.750.000 euro per contributi per l'acquisto di autoambulanze, autoveicoli per attività sanitarie e beni strumentali** (art. 73, comma 2, lettera c), del dlgs n. 117 del 2017);
- **2.580.000 euro di contributo annuo ai soggetti di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a), della legge 19 novembre 1987, n. 476 (Anmic, Anmil, Ens, Uici, Unms), ai sensi dell'articolo 75, comma 2, del dlgs n. 117 del 2017.**

Eventuali sopravvenienze di risorse finanziarie saranno destinate al sostegno delle attività di interesse generale di rilevanza locale.

Per favorire la programmazione triennale, l'atto di indirizzo contiene anche le risorse disponibili fino al 2024:

Fonte delle risorse	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
art. 72 del d.lgs. n. 117/2017	37.167.766 euro	32.440.252 euro	40.000.000 euro
art. 73 del d.lgs. n. 117/2017	21.960.000 euro	21.960.000 euro	21.960.000 euro
Totale	59.127.766 euro	54.400.252 euro	61.960.000 euro

Buona parte delle risorse di sostegno alle attività di interesse generale di rilevanza nazionale sono destinate alle reti associative, cui si aggiunge la collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri per favorire interventi sinergici realizzati con il coinvolgimento di organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e Fondazioni, per valorizzare la dimensione sociale e sanitaria della pratica sportiva.

Quest'anno l'Atto di indirizzo tiene conto di due importanti novità registrate nel corso del 2021: l'adozione delle linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore e l'avvio del registro unico nazionale del Terzo settore (Runts). Quest'ultimo, infatti, è ormai l'unica porta di accesso al Terzo settore ma, considerando le tempistiche dei procedimenti di verifica per le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale soggette a trasmigrazione, questi enti continuano a beneficiare dei diritti derivanti dalla rispettiva qualifica.

La ripartizione del Fondo per le attività di interesse generale di rilevanza nazionale

Nello specifico, degli oltre 21.000.000 di euro previsti, **massimo 20.000.000 di euro sono destinati alle reti associative** iscritte nella corrispondente sezione del Runts e contemporaneamente a quella di “organizzazioni di volontariato” o “associazioni di promozione sociale”. Considerando la fase di popolamento del Runts, possono accedere anche gli enti inclusi [nell'elenco pubblicato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali](#) (art. 31, comma 12 e dell'articolo 32, comma 1 del dm 15 settembre 2020, n. 106) che possono operare in via transitoria in qualità di reti associative, nonché le reti associative presenti all'interno del Consiglio nazionale del Terzo settore, di cui all'articolo 2, comma 2, lettera b) del dm n. 135 dell'11 giugno 2021.

Il restante **1.797.766 di euro** è destinato all'attuazione dell'accordo di programma per la definizione di un piano pluriennale di interventi che **sostiene il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme e promuove lo sport come strumento di dialogo, inclusione sociale e contrasto alle discriminazioni**, sottoscritto in data 9 novembre 2020 tra il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Ministro per le Politiche giovanili e lo Sport.

Beneficiari delle risorse in questione sono le associazioni di promozione sociale che siano al contempo anche enti di promozione sportiva, o associazioni sportive dilettantistiche o associazioni sportive benemerite riconosciute dal CONI, le organizzazioni di volontariato e le fondazioni del Terzo settore, che prevedono tra le attività statutarie l'organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche.

Tali beneficiari dovranno essere iscritti nelle corrispondenti sezioni del Runts. Considerando la fase di popolamento del Runts, possono beneficiare delle risorse anche le organizzazioni di volontariato iscritte nei registri regionali o provinciali, le associazioni di promozione sociale (che siano al contempo anche enti di promozione sportiva, o associazioni sportive dilettantistiche o associazioni sportive benemerite riconosciute dal Coni) iscritte nei registri regionali o provinciali coinvolte nel processo di trasmigrazione nonché le fondazioni iscritte all'anagrafe Onlus.

La ripartizione delle risorse per le attività di interesse generale di rilevanza locale
Ecco la tabella ministeriale con tutte le risorse:

REGIONE TOTALE	ATTRIBUZIONE 2022	TOTALE ATTRIBUZIONE 2023	TOTALE ATTRIBUZIONE 2024
Piemonte	1.892.658,00 €	1.612.264,00 €	1.752.462,00 €
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	449.518,00 €	382.922,00 €	416.220,00 €
Liguria	939.303,00 €	800.147,00 €	869.725,00 €
Lombardia	3.459.456,00 €	2.946.944,00 €	3.203.200,00 €
Provincia Autonoma Bolzano /Bozen	648.722,00 €	552.616,00 €	600.668,00 €
Provincia Autonoma Trento	676.746,00 €	576.488,00 €	626.616,00 €
Veneto	1.986.946,00 €	1.692.582,00 €	1.839.764,00 €
Friuli-Venezia Giulia	903.744,00 €	769.856,00 €	836.800,00 €
Emilia-Romagna	1.829.020,00 €	1.558.054,00 €	1.693.538,00 €
Toscana	1.771.506,00 €	1.509.060,00 €	1.640.284,00 €
Umbria	730.042,00 €	621.888,00 €	675.964,00 €
Marche	952.868,00 €	811.704,00 €	882.286,00 €
Lazio	2.166.840,00 €	1.845.826,00 €	2.006.334,00 €
Abruzzo	812.076,00 €	691.770,00 €	751.922,00 €
Molise	489.342,00 €	416.848,00 €	453.096,00 €
Campania	1.698.408,00 €	1.446.792,00 €	1.572.600,00 €
Puglia	1.450.452,00 €	1.235.570,00 €	1.343.012,00 €
Basilicata	575.646,00 €	490.364,00 €	533.004,00 €
Calabria	939.852,00 €	800.614,00 €	870.252,00 €
Sicilia	1.670.084,00 €	1.422.664,00 €	1.546.374,00 €
Sardegna	956.771,00 €	815.027,00 €	885.899,00 €
Totale	27.000.000,00	23.000.000,00	25.000.000,00

fanpage.it

Linda Cerruti prosegue la lotta al sessismo: denunciati gli autori dei commenti volgari sui social

La sincronette italiana Linda Cerruti ha deciso di passare dalle parole ai fatti nella sua lotta al sessismo: dopo lo sfogo social la campionessa di nuoto sincronizzato ha deciso di sporgere denuncia contro gli autori dei

commenti sessisti e volgari che hanno inondato una sua foto celebrativa delle 8 medaglie conquistate nei recenti Europei di Roma.

A cura di Michele Mazzeo

La sincronette Linda Cerruti ha deciso di proseguire la sua lotta al sessismo passando dalle parole ai fatti. La regina del nuoto sincronizzato italiano, reduce da uno straordinario Europeo di Roma nel quale è salita ben otto volte sul podio, ha infatti deciso di sporgere denuncia alla polizia postale contro gli autori dei commenti volgari e sessisti scatenati da una sua foto pubblicata sui propri profili social ufficiali e riproposta da diverse testate giornalistiche nazionali.

Lo scatto celebrativo dell'impresa compiuta nella recente rassegna continentale disputatisi in Italia, che la ritrae in spiaggia in una posa tipica del nuoto sincronizzato (a testa in giù e in spaccata rovesciata) con le otto medaglie conquistate a Roma (6 d'argento e 2 di bronzo) appese alle gambe, divenuto virale era stato infatti oggetto di una miriade di commenti inappropriati che ha sconvolto tanti. Tra questi anche la stessa Cerruti che in un lungo post pubblicato su Instagram si è sfogata per il "trattamento ricevuto" mostrando tutta la propria delusione nel momento in cui ha realizzato che una foto di celebrazione di una storica impresa sportiva si fosse trasformata in un pretesto per dare sfogo a innumerevoli commenti al limite dell'osceno (con alcuni che quel limite lo hanno abbondantemente superato).

La 28enne ligure, dopo lo sfogo che ha avuto il merito di sollevare l'annosa questione riguardo alla volgarità e al sessismo che pervade il mondo social, in un'intervista rilasciata a Repubblica aveva annunciato che la sua battaglia non sarebbe finita lì: "Quello che c'era da scrivere l'ho scritto nel mio post. Ora è tempo di agire: voglio capire come procedere per vie legali. Magari con la polizia postale, soprattutto sui commenti più spinti. Lo faccio per me stessa, e per i bambini che ci vedono come esempio" aveva infatti annunciato la sincronette savonese che pochi giorni dopo ha mantenuto la promessa presentando una denuncia alla polizia postale di Savona contro gli autori dei commenti volgari e sessisti che hanno invaso i post su cui campeggiava quella foto che doveva celebrare l'incredibile impresa compiuta agli Europei di nuoto di Roma dei quali con le sue 8 medaglie conquistate è stata una delle protagoniste assolute.

la Repubblica

Attività fisica, farne il doppio allunga la vita

di Priscilla Di Thiene

(Credit: Dulcey Lima/Unsplash)

Da uno studio americano è emerso che il raddoppio delle ore indicate nelle linee guida del Dipartimento della salute comporta un rischio inferiore del 33% di morte per malattie cardiovascolari. L'eccesso invece non conduce a benefici

30 AGOSTO 2022

L'esercizio fisico fa bene, se si raddoppia il tempo dedicato agli allentamenti ancora meglio, ma nessuna esagerazione, perché non porta benefici. Questo il suggerimento di uno studio condotto negli Stati Uniti e pubblicato sulla rivista [Circulation](#).

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, sono circa 3.2 milioni i morti ogni anno per patologie legate alla sedentarietà, mentre è provato che un esercizio fisico regolare riduce il rischio di malattie del sistema cardiovascolare, di sindrome metabolica e diabete di tipo 2. Inoltre, ha un'influenza positiva sulla salute mentale.

La ricerca

Lo studio ha preso come base di riferimento le linee guida sull'attività fisica del Dipartimento della Salute americano, pubblicate nel 2018, che suggeriscono un minimo di 150-300 minuti di attività fisica moderata a settimana o, per i più sportivi, 75-150 minuti di attività intensa, oppure un'associazione delle due, a seconda del tempo a disposizione e della forma fisica. Tra gli adulti tenuti sotto osservazione nel corso della ricerca, coloro che hanno dichiarato di aver effettuato il doppio dell'attività fisica suggerita dalle linee guida hanno presentato un rischio più basso di mortalità a lungo termine. Chi invece ha superato di ben quattro volte i livelli raccomandati non ha ottenuto alcun beneficio in più ma neanche danni al fisico. Quindi raddoppiare i tempi suggeriti va bene ma senza strafare.

Sono stati 116.221 i partecipanti al Nurses' Health Study e all'Health Professionals Follow-up Study, tra il 1988 e il 2018, che hanno completato fino a 15 questionari sulla loro salute e sull'attività fisica nel tempo libero, aggiornati ogni due anni. Il 96 % degli intervistati era di razza bianca, il 63 % di sesso femminile e l'età media e l'indice di massa corporea durante il follow-up erano di 66 anni e 26 kg/m². Nel corso dei 30 anni, si sono verificati 47.596 decessi.

I risultati

Coloro che hanno rispettato le linee guida per un'attività fisica intensa a lungo termine (75-150 min/settimana) hanno ridotto il rischio di morte per malattie cardiovascolari (CVD) del 31%, per altre cause del 15% e, in percentuale, per tutte le cause del 19%, rispetto a coloro che non lo hanno fatto. Coloro che invece hanno raddoppiato il minimo raccomandato (150-299 min/settimana) hanno registrato un rischio inferiore del 27%-33% di mortalità per CVD, del 19% di mortalità per cause non CVD e del 21%-23% di mortalità per tutte le cause.

Chi invece si allenava il minimo "moderato" raccomandato, ossia 150-300 minuti a settimana, ha abbassato il rischio del 22 per cento di mortalità per malattie cardiovascolari e del 20 per cento per tutte le altre cause. Il beneficio in termini di mortalità è apparso in aumento con 600 min/settimana di attività fisica moderata. Un allenamento molto più intenso sembra invece non aver ridotto ulteriormente il rischio di mortalità, infatti le percentuali sono rimaste le stesse per quel che riguarda le malattie cardiovascolari (rischio inferiore del 32 per cento) e per tutte le altre (22%).

Le linee guida? Sono il minimo

"Le linee guida rappresentano sempre un minimo, l'attività fisica è come un farmaco, un dosaggio inferiore non ha beneficio, se si esagera però possono esserci dei danni" - afferma il professor Gianfranco Beltrami, vice presidente vicario Federazione medico sportiva italiana. "L'esercizio, il movimento, va personalizzato. È il medico dello sport che deve prescrivere il corretto livello di attività, in base alla storia clinica del soggetto, all'età, al sesso. Poi, può essere incrementato".

Quello che emerge chiaramente dallo studio è che qualsiasi tipo di attività fisica è importante. Anche fare solo un'ora di esercizio diminuisce del 13 per cento il rischio di morte per malattie cardiovascolari e del 19 per cento per tutte le altre cause. L'allenamento intenso può portare benefici in un tempo più breve, ma non sono maggiori. Resta fondamentale farlo sotto controllo. Le mamme in genere si rivolgono ai pediatri per sapere che tipo di sport far fare ai figli. E bisognerebbe continuare così anche da adulti.

"Gli sportivi non agonisti tesserati sono sottoposti a visita annuale, ma io lo consiglieri a tutti perché l'attività fisica va fatta correttamente per non andare incontro a problemi - aggiunge il professo Beltrami - mal di schiena, contusioni, anche logorio di muscoli e tessuti. Per non parlare del cosiddetto 'mancato recupero dopo un allenamento, che può essere anche un lungo giro in bicicletta. In questi casi, soprattutto per una persona non più giovane, bisogna fermarsi il giusto tempo perché la stanchezza va recuperata".



Forum Terzo Settore

Cnesc – 50 Anni di obiezione per la pace, arriva il festival del Servizio Civile

31 Agosto 2022

La Cnesc promuove due giorni di festa e riflessione il 9 e 10 settembre a Roma (Giardino Verano)

50 anni fa veniva riconosciuta in Italia l'obiezione di coscienza al servizio militare quale atto fondativo dell'Istituto repubblicano del Servizio Civile.

Un lungo cammino che in età repubblicana è iniziato con Pietro Pinna, a partire dalla sua scelta nonviolenta del 1948, che ha dato il via alla lotta per il riconoscimento giuridico dell'obiezione di coscienza culminata con la legge 772 del 1972 che istituisce appunto il servizio civile sostitutivo.

Per rilanciare l'impegno per la pace e la solidarietà, la **Cnesc – Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile** (network di enti del terzo settore da decenni impegnati in questo campo) organizza il **Festival Nazionale del Servizio Civile per il 9 e 10 settembre a Roma**, nella location del Giardino Verano, a ingresso libero.

Saranno due giorni di festa e riflessioni che vedranno protagonisti i giovani, gli operatori degli enti di servizio civile, gli operatori volontari in servizio, insieme a personaggi della cultura, dello spettacolo e agli "obiettori" e ai "civilisti" degli ultimi cinquant'anni.

Il programma si articola in un dinamico susseguirsi di dibattiti culturali, testimonianze e momenti d'intrattenimento teatrale e musicale. **L'apertura venerdì 9 settembre dalle ore 18 è affidata all'ex calciatore della Nazionale e della Roma, obiettore di coscienza e neo-sindaco di Verona, Damiano Tommasi, insieme al già sindaco di Messina il pacifista Renato Accorinti.**

Le serate sono impreziosite da **due spettacoli musicali imperdibili: venerdì 9 settembre** *Coltivo una rosa bianca. Antimilitarismo e nonviolenza in Tenco, De André, Jannacci, Endrigo, Bennato, Caparezza* con **Enrico de Angelis** (critico musicale, voce narrante), **Laura Facci** (cantante) e **Matteo Staffoli** (chitarrista) e **sabato 10 settembre** un'attesissima tappa romana del **Piotta Summer Tour 2022** anche lui obiettore di coscienza negli anni '90.

Ma questa è solo una delle varie iniziative che la Cnesc sta promuovendo e coordinando in questi mesi a livello territoriale con lo scopo di far riscoprire la storia del servizio civile, di valorizzare i documenti, gli archivi e le testimonianze degli obiettori e dei civilisti; di consolidare l'attuale servizio civile universale con la messa in rete e il rafforzamento dei valori e delle pratiche che lo animano; per proiettarlo verso il futuro con la consapevolezza e che gli strumenti nonviolenti sono i più adeguati per affrontare insieme alle giovani generazioni le sfide dei conflitti armati, delle disuguaglianze sociali e della crisi climatica.

*"Il Festival 50 anni di obiezione per la pace – dichiara la **presidente della CNESC Laura Milani** – sarà uno dei momenti culminanti di questo percorso con il quale, a partire dalle radici dell'obiezione di coscienza, vogliamo ribadire e allargare il nostro impegno per un servizio civile davvero universale e volontario, capace di costruire una pace giusta e rispondere alle sfide che le giovani generazioni si trovano davanti".*

Il Festival, sebbene alla I edizione, ha ottenuto anche l'importante riconoscimento di essere **inserito nel calendario ufficiale degli eventi dell'Anno europeo dei giovani 2022.**

Ricchissimo il programma culturale, con ospiti di spessore e dialoghi d'approfondimento sui temi d'attualità come la guerra in Ucraina con videocollegamenti con il Movimento Pacifista Ucraino e il Movimento degli Obiettori di coscienza russi.

Parteciperanno al Festival Nazionale del Servizio Civile anche: Filippo Thiery, Federica Gasbarro, Mao Valpiana, Carlo Rovelli, Franco Ferrarotti, Mario Pizzola, Marco Labbate, Luciano Ventura, Francesco Marchionni, Feliciano Farnese, Rebecca Pecori, Cecilia Rinaldini, Annalisa Camilli, Giovanni Rende, Claudio Pozzi, Piercarlo Racca, Luca Vendruscolo, Mauro Biani, Fabrizio Brandi, NardoTrio Quartet ...e altri ancora!



Arriva il Festival del Servizio Civile

di Redazione

21 ore fa

La Cnesc - Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile in occasione dei 50 anni dell'obiezione di coscienza al servizio militare, promuove due giorni di festa e riflessione in programma il 9 e 10 settembre a Roma (Giardino Verano). All'inaugurazione il neo sindaco di Verona Damiano Tommasi, ex calciatore e già obiettore di coscienza

Sono passati **50 anni dal riconoscimento in Italia dell'obiezione di coscienza al servizio militare** quale **atto fondativo dell'Istituto repubblicano del Servizio Civile**.

Un lungo cammino che in età repubblicana è iniziato con Pietro Pinna, a partire dalla sua scelta nonviolenta del 1948, che ha dato il via alla lotta per il riconoscimento giuridico dell'obiezione di coscienza culminata con la **legge 772 del 1972 che istitutiva appunto il servizio civile sostitutivo**.

Per rilanciare l'impegno per la pace e la solidarietà, la **Cnesc - Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile** (network di enti del terzo settore da decenni impegnati in questo campo) organizza la prima edizione del **Festival Nazionale del Servizio Civile, il 9 e 10 settembre a Roma**, al Giardino Verano, a ingresso libero. Due giorni di festa e riflessioni che vedranno protagonisti i giovani, gli operatori degli enti di servizio civile, gli operatori volontari in servizio, insieme a personaggi della cultura, dello spettacolo e agli "obiettori" e ai "civilisti" degli ultimi cinquant'anni.

Il programma (**in allegato in fondo pagina**) si articola in un dinamico susseguirsi di dibattiti culturali, testimonianze e momenti d'intrattenimento teatrale e musicale. **L'apertura venerdì 9 settembre dalle ore 18** è affidata all'ex calciatore della Nazionale e della Roma, obiettore di coscienza e neo-sindaco di Verona, **Damiano Tommasi**, insieme al già sindaco di Messina il pacifista **Renato Accorinti**.

Le serate sono impreziosite da due spettacoli musicali imperdibili: **venerdì 9 settembre Coltivo una rosa bianca**. Antimilitarismo e nonviolenza in Tenco, De André, Jannacci, Endrigo, Bennato, Caparezza con Enrico de Angelis (critico musicale, voce narrante), Laura Facci (cantante) e Matteo Staffoli (chitarrista) e **sabato 10 settembre un'attesissima tappa romana del Piotta Summer Tour 2022** anche lui obiettore di coscienza negli anni '90.

Il Festival è una delle varie iniziative che la Cnesc sta promuovendo e coordinando in questi mesi a livello territoriale con lo scopo di far riscoprire la storia del servizio civile, di valorizzare i documenti, gli archivi e le testimonianze degli obiettori e dei civilisti; di consolidare l'attuale servizio civile universale con la messa in rete e il rafforzamento dei valori e delle pratiche che lo animano; per proiettarlo verso il futuro con la consapevolezza e che gli strumenti nonviolenti sono i più adeguati per affrontare insieme alle giovani generazioni le sfide dei conflitti armati, delle disuguaglianze sociali e della crisi climatica.

«Il Festival 50 anni di obiezione per la pace sarà uno dei momenti culminanti di questo percorso con il quale, a partire dalle radici dell'obiezione di coscienza, vogliamo ribadire e allargare il nostro impegno per un servizio civile davvero universale e volontario, capace di costruire una pace giusta e rispondere alle sfide che le giovani generazioni si trovano davanti» dichiara la presidente della Cnesc **Laura Milani**.

Il Festival, alla sua prima edizione, è stato inserito nel calendario ufficiale degli **eventi dell'Anno europeo dei giovani 2022**.

Ricchissimo il programma culturale, con ospiti di spessore e dialoghi d'approfondimento sui temi d'attualità come la guerra in Ucraina con videocollegamenti con il Movimento Pacifista Ucraino e il Movimento degli Obiettori di coscienza russi.

Parteciperanno al Festival Nazionale del Servizio Civile anche: Filippo Thiery, Federica Gasbarro, Mao Valpiana, Carlo Rovelli, Franco Ferrarotti, Mario Pizzola, Marco Labbate, Luciano Ventura, Francesco Marchionni, Feliciano Farnese, Rebecca Pecori, Cecilia Rinaldini, Annalisa Camilli, Giovanni Rende, Claudio Pozzi, Piercarlo Racca, Luca Vendruscolo, Mauro Biani, Fabrizio Brandi, NardoTrio Quartet ...e altri ancora!

Il Sole 24 Ore Mercoledì 3 Agosto 2022 – N.212

Cambia l'esenzione Ires nel Terzo settore

Non profit

Decommercializzate le entrate corrispettive di iscritti e tesserati

Jessica Pettinacci
Gabriele Sepio

Nel decreto Semplificazioni novità fiscali in arrivo per organizzazioni di volontariato (Odv) e associazioni di promozione sociale (Aps). Con l'approvazione del Senato si chiude il cerchio sull'intervento normativo che ha interessato la fiscalità (e non) del Terzo settore di cui si attende ora solo la pubbli-

cazione in Gazzetta. Diverse le modifiche apportate con il pacchetto emendamenti ai decreti di riforma, come già anticipato nei giorni scorsi su queste pagine. Tra queste, ve ne sono alcune di particolare impatto per gli enti associativi nell'accesso al Registro del Terzo settore (Runts). Si pensi, ad esempio, al regime di esenzione Ires dei redditi degli immobili per Odv e Aps.

Con il Dl Semplificazioni, viene chiarita la portata di tale agevolazione prevista agli articoli 84 e 85 del Codice del Terzo settore, che scatta sia con riferimento ai redditi fondiari sia su quelli derivanti dalla gestione del patrimonio. Si pensi, ad esempio, ai canoni di locazione derivanti dalla gestione degli immobili. In quest'ipotesi, i redditi derivanti dalla locazione potrebbero rientrare nel

trattamento fiscale di favore, sempreché destinati allo svolgimento delle attività di interesse generale. Una misura da valutare specie tenuto conto che, oltre ad Aps e Odv, si includono espressamente nel novero dei beneficiari anche gli enti filantropici. Vale a dire quella tipologia di enti strutturati dal punto di vista dei patrimoni e che, proprio in relazione ad essi, potranno beneficiare finalmente di specifiche agevolazioni fiscali. Va peraltro considerato che quest'ipotesi di esenzione Ires dei redditi degli immobili è già efficace non essendo ricompresa tra quelle per la cui operatività occorre il vaglio UE. Con la precisazione che, a livello oggettivo, trova applicazione sia per Odv e Aps in trasmigrazione, sia per tutti gli Ets già iscritti nel Registro unico na-

zionale del terzo settore (Runts).

Altro aspetto da considerare per le Aps riguarda il regime di decommercializzazione che, con la nuova formulazione, viene estesa anche alle entrate di natura corrispettiva provenienti dagli iscritti e dai tesserati. La modifica consente di superare il disallineamento previsto rispetto alla formulazione del regime di cui all'articolo 148, comma 3, del Tuir, assicurando agli enti – ivi inclusi quelli sportivi – che accedono al Runts un trattamento fiscale che si pone in continuità con quello ora applicabile. Viene così a colmarsi la lacuna normativa rispetto alla versione attuale del Codice, eliminando un possibile ostacolo alla convenienza per gli enti sportivi ad accedere nel Terzo settore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 Ore Giovedì 4 Agosto 2022 – N.213

Ets, registro in misura fissa per i contratti con la Pa

Di semplificazioni

Non commerciali le attività svolte con un avanzo di gestione del 6%

Novità anche su detrazioni e deduzioni per chi effettua liberalità al Terzo settore

Pagina a cura di

Marina Garone
Jessica Pettinacci
Gabriele Sepio

Accelerazione degli ultimi mesi con il Terzo settore destinatario di due fondamentali decreti (quello sul social bonus e sulle linee guida sulla raccolta fondi).

Diverse le misure approvate con il Dl semplificazioni (in attesa di pubblicazione di Gazzetta ufficiale) alcune delle quali chiariscono i criteri applicativi della disposizione che inquadra le attività svolte dagli enti del terzo settore (Ets) nell'alveo della commercialità/non commercialità (articolo 79 del Cts).

Rientrano in questo ultimo ambito le attività di interesse generale svolte in sostanziale pareggio, dove i ricavi non superano i costi effettivi, intesi come "costi pieni".

Si tratta in questo caso, come chiarito dal Dl semplificazioni, dei costi diretti, imputabili alle attività di interesse generale e dei costi indiretti e generali, ivi compresi

quelli finanziari e tributari. Restano non commerciali le attività svolte con un avanzo di gestione del 6% per non più di tre periodi di imposta consecutivi.

Quest'ultima indicazione amplia i precedenti parametri del 5% e dei due periodi. In caso di mutamento della qualifica dell'ente da commerciale a non commerciale e viceversa, gli effetti fiscali e contabili scatteranno solo dal periodo d'imposta successivo e non nello stesso periodo in cui avviene il mutamento. Questa norma di favore vale solo per i due periodi d'imposta successivi all'entrata in vigore delle norme fiscali una volta ottenuto il placet dalla Unione europea.

Con riguardo alla fiscalità indiretta, il Dl semplificazioni interviene con un'opera di restyling del regime di detrazione e deduzione previsto per chi effettua liberalità al Terzo settore (articolo 83 Cts). Si chiarisce una volta per tutte che tra i beneficiari delle erogazioni agevolate sono inclusi tutti quelli dotati della veste di ente del Terzo settore (Ets), comprese le coop sociali e con la sola esclusione delle imprese sociali costituite in forma societaria. Nello stesso senso, va intesa anche la modifica al comma 3 del citato articolo 83 che subordina il regime di vantaggio sulle erogazioni al rispetto del vincolo di destinazione per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Le modifiche del decreto Semplificazioni riguardano anche l'imposta di registro che potrà essere applicata da tutti gli Enti del Terzo settore in misura fissa agli

atti, contratti, convenzioni e a ogni altro documento relativo alle attività di interesse generale accreditate o contrattualizzate o convenzionate con le amministrazioni pubbliche, con amministrazioni pubbliche straniere o con altri organismi pubblici di diritto internazionale.

Novità, poi, anche in tema di tassazione di immobili e patrimoni detenuti all'estero. Si introduce un'ipotesi di esenzione ai fini Iva per i prodotti finanziari, conti correnti e i libretti di risparmio detenuti all'estero dagli Ets.

Ciò al fine di coordinare l'inquadramento fiscale nelle ipotesi di detenzione delle attività all'estero con il sistema di esenzioni previsto a livello nazionale.

Una misura di vantaggio specie per quelle realtà non profit che operano regolarmente all'estero, attraverso il finanziamento delle proprie attività istituzionali con contributi da parte di organismi internazionali o mediante erogazioni liberali.

Ultimo aspetto meritevole da segnalare riguarda l'utilizzo del limite massimo consentito per la concessione degli aiuti di stato in deroga alle regole generali.

In coerenza con le raccomandazioni contenute nell'Action plan della commissione Ue la modifica in questione consente agli Ets di passare dal regime ordinario del "de minimis" a quello più ampio concesso alle imprese che forniscono servizi di interesse economico generale (Sieg) e che arriva a 500mila euro nell'arco di un triennio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Modifiche statutarie con quorum alleggerito fino al 31 dicembre

Trasmigrazione

La sospensione feriale impatta sulle verifiche degli uffici del Runts

Con l'approvazione definitiva del Dl semplificazioni fiscali torna la proroga degli adeguamenti statuari al Terzo settore con modalità semplificate.

Tra le novità che interessano il terzo settore ve ne sono alcune che riguardano la revisione dei termini previsti per l'accesso al Registro unico del Terzo settore (Runts).

Due in particolare le scadenze

oggetto di revisione. La prima riguarda lo slittamento al 31 dicembre prossimo dei tempi previsti per adeguare lo Statuto con i quorum "alleggeriti" dell'assemblea ordinaria (articolo 26-bis del Dl 73/2022). Viene così a "rivivere" la semplificazione accordata ad Onlus, organizzazioni di volontariato (Odv) e associazioni di promozione sociale (Aps) che stanno accedendo al Runts, posto che il termine, già frutto di diversi rinvii, era decorso lo scorso 31 maggio.

Va considerato che la scadenza a fine anno non rappresenta un ultimatum ai fini dell'iscrizione nel Runts quanto piuttosto il termine entro il quale la riforma consente agli enti iscritti nei vecchi registri di settore (Onlus, Odv e Aps) di avvalersi delle maggio-

ranze semplificate dell'assemblea per approvare le modifiche statuarie al Dlgs 117/2017 (Codice del Terzo settore o Cts).

Va peraltro osservato che tale possibilità non interessa tutte le modifiche apportate negli Statuti, ma solo quelle obbligatorie «di mero adeguamento», ossia quegli emendamenti meramente recettivi delle previsioni del Cts. Il termine prorogato per gli adeguamenti statuari nulla ha a che vedere, peraltro, con le tempistiche legate al Registro del Terzo settore. Quest'ultimo, infatti, è già operativo dallo scorso novembre e costituisce la "casa" di migliaia di enti del Terzo settore che hanno completato l'iter di accesso.

Altro aspetto riguarda, poi, la sospensione feriale – introdotta dal 1° luglio al 15 settembre prossimo – dei termini per i controlli su Odv e Aps in trasmigrazione. Slitta così in avanti la tempistica in base alla quale gli Uffici del Runts sono tenuti ad accertare, entro 180 giorni, la sussistenza dei requisiti in capo agli enti ai fini del mantenimento della qualifica nel Terzo settore (articolo 54, comma 2 Cts).

Una previsione che consentirà di beneficiare di una finestra temporale più ampia per le verifiche nell'accesso al Registro unico. La novità è da accogliere senz'altro con favore da parte degli enti.

Ciò tenuto conto, da un lato, della vasta mole di pratiche ancora pendenti presso gli Uffici territoriali del Runts e relative ad enti provenienti dai previgenti registri Odv/Aps.

Dall'altro, la sospensione permetterà alle Odv e Aps di avere più tempo a disposizione giacché la sospensione riguarda anche il termine decadenziale di 60 giorni (articolo 54 comma 3) concesso agli enti per fornire risposte alle richieste di integrazione e adeguamento degli Uffici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terzo settore

Fissati i paletti sull'interesse sociale nel campo culturale, turistico e della ricerca

Jessica Pettinacci
Gabriele Sepio

Terzo settore, fissati i paletti per individuare l'«interesse sociale» di attività culturali, turistiche e ricerca scientifica.

Con la nota 11379, pubblicata ieri, il ministero del Lavoro fornisce chiarimenti sul concetto di interesse sociale. Un requisito fondamentale per poter inquadrare alcune attività nell'alveo di quelle istituzionali che gli enti

del Terzo settore (Ets) sono chiamati a svolgere in forma prevalente ai sensi dell'articolo 5 del Codice del Terzo settore (Dlgs 117/2017 o Cts) al fine di poter mantenere tale qualifica.

Delle 26 attività di interesse generale indicate nel Cts ve ne sono 4, particolarmente diffuse tra gli enti, per le quali è richiesto espressamente il requisito dell'interesse sociale. Si tratta delle attività culturali e l'organizzazione e gestione di attività artistiche e ricreative, nonché quelle relative alla ricerca scientifica e all'organizzazione e gestione di attività turistiche (articolo 5, comma 1, lettere d), h), i), k) Cts).

Per queste ultime, dunque, si dovrà verificare la sussistenza dell'interesse sociale, vale a dire che si tratti di azioni che perseguono un beneficio a favore della

collettività. Quelle culturali svolte, ad esempio, in ambito teatrale soddisfano tale requisito ove rivolte ad una pluralità di destinatari, ossia giovani, associati e loro familiari, nonché volontari o soggetti in condizioni di svantaggio. In quest'ipotesi l'interesse sociale si riscontrerà in base al criterio della destinazione.

Per le attività ricreative, occorre accertare il nesso teleologico. Non basta cioè che l'attività sia oggettivamente qualificabile come ricreativa ma deve assolvere a finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. È il caso, ad esempio, delle biblioteche che si connotano per la messa a disposizione della collettività di beni, progetti e percorsi d'arte e cultura.

Discorso a parte meritano invece le attività turistiche che si includono nel settore dell'articolo 5

del Cts solo se l'interesse sociale costituisce focus preminente e imprescindibile.

Si pensi, dunque, all'organizzazione di viaggi, pellegrinaggi e gite, ammesse solo ove si estrinsechino in esperienze di integrazione e inclusione, come desumibili sia in base alle caratteristiche dei beneficiari che dai contesti di erogazione.

Ultimo chiarimento riguarda poi la ricerca scientifica che assume «particolare interesse sociale» non solo secondo l'elencazione prevista nel Dpr 135/03, con riferimento alle fondazioni che operano nei settori Onlus, ma anche tenendo conto di ulteriori fattispecie, come ad esempio, la prevenzione in materia ambientale o le ricerche in tema di disabilità intellettiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 Ore Giovedì 11 Agosto 2022 – N.220

Test sul patrimonio minimo per gli enti con personalità giuridica

Le parole del non profit

Serve una relazione o una situazione predisposta dal revisore

Il documento va depositato al Registro unico insieme con la pratica del notaio

Pagina a cura di

Michele de Tavonatti
Matteo Pozzoli
Gabriele Seplo

Per gli enti del terzo settore (Ets) è in corso la fase dei controlli da parte del Registro unico nazionale del Terzo settore (Runts) con valutazione del patrimonio minimo per gli enti dotati di personalità giuridica. Si tratta di una procedura particolarmente importante, che coinvolge in questa fase di avviamento del registro molti professionisti, chiamati a redigere la relazione di stima.

Il riconoscimento della personalità giuridica presenta aspetti cui prestare particolare attenzione, specie per gli enti già operativi alla data della richiesta. A tale riguardo è bene ricordare che l'articolo 22 del Dlgs 117/2017 (Codice del terzo settore) richiede, ai fini dell'acquisto della personalità giuridica, un patrimonio minimo costituito da una «somma liquida e disponibile» non inferiore a 15mila euro per le associazioni e 30mila euro per le fondazioni. Patrimonio che se costituito

da beni diversi dal denaro, dovrà risultare da una relazione giurata di un revisore legale o di una società di revisione legale.

La procedura

Si tratta di una consistenza patrimoniale che, come previsto dall'articolo 18 del Dm 106/2020, dovrà risultare sia dall'istanza presentata dal notaio, sia dalla documentazione allegata alla stessa. Per gli enti già preesistenti, infatti, come precisato dallo stesso ministero del Lavoro (circolare 9/2022) ai fini dell'iscrizione nel Registro unico, sarà necessario essere in possesso di una relazione o di una situazione patrimoniale predisposta da un revisore non antecedente 120 giorni dalla richiesta di accesso al Registro, di cui il notaio potrà avvalersi per verificare la sussistenza del patrimonio. Una relazione che, a ben vedere, deve riportare il valore sintetico del risultato della valutazione e l'indicazione che tale valore non sia inferiore al patrimonio minimo richiesto dal Codice del terzo settore.

Con l'attestazione del notaio verrà validata la relazione del revisore, in ogni caso allegata e depositata unitamente all'istanza ai fini del rilascio dall'ufficio competente del Registro della dichiarazione di sussistenza del patrimonio minimo.

Parametri di valutazione

Focus della relazione di valutazione è la determinazione del patrimonio (non il fondo di dotazione), rappresentativo dell'eccedenza delle attività sulle passività. In questo senso depongono anche la già citata circolare del ministero, secondo la quale la

verifica del patrimonio minimo deve basarsi sulla «consistenza del patrimonio nella sua interezza, comprensiva di tutte le sue componenti, inclusa, pertanto, l'eventuale parte eccedente la soglia minima legislativamente fissata». L'importo risultante deve rappresentare la «somma liquida e disponibile» richiesta dal Codice. Sarà, poi, eventualmente l'ente a definire la parte del patrimonio da destinare a patrimonio di dotazione.

Vale la pena osservare, infine, che è ormai terminata la possibilità per gli enti in via di trasmigrazione di avvalersi della possibilità di verificare la sussistenza del patrimonio minimo tramite l'attestazione del patrimonio contabile derivante dai bilanci d'esercizio 2021. La circolare, infatti, concede all'ente di presentare per il riconoscimento della personalità giuridica, in sostituzione della relazione giurata, una situazione patrimoniale antecedente a non più di 120 giorni la presentazione dell'istanza munita di relazione del revisore legale o dell'organo di controllo dell'ente, in cui almeno un componente sia revisore, che ne attesti la «corretta compilazione».

La tempistica era stata prorogata dalla nota 9184 del 16 giugno 2022 del ministero del Lavoro per il solo 2022 a 180 giorni, nel caso in cui il notaio si rendesse disponibile ad accettare l'allungamento dei termini. Un "allargamento" del periodo che ha consentito di adottare il bilancio d'esercizio 2021 come base contabile di riferimento, ma solo per le istanze di iscrizione al Runts avvenute entro il 30 giugno 2022.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 Ore Martedì 30 Agosto 2022 – N.238

Il Catasto è irrilevante, immobili di culto esenti Ires

Terzo settore

Per le fondazioni
gli affitti hanno
una tassazione agevolata

Le entrate immobiliari
della Onlus fruiscono
di decommercializzazione

Ilaria Ioannone
Gabriele Sepio

Enti religiosi civilmente riconosciuti: non concorrono alla formazione del reddito gli immobili destinati all'esercizio di culto indipendentemente dall'accatastamento.

Questo uno dei chiarimenti resi dall'agenzia delle Entrate che, con la risposta n. 439 pubblicata ieri 29 agosto, si sofferma ad analizzare il corretto trattamento ai fini della determinazione del reddito per gli enti religiosi.

Più nel dettaglio l'istante – una Fondazione Onlus ente patrimoniale della Chiesa Apostolica in Italia che persegue finalità di culto – fa presente di essere proprietaria di immobili, alcuni destinati alle attività di interesse generale del ramo Onlus e altri all'esercizio di attività di culto seppur non accatastati nella categoria E7.

La Fondazione, inoltre, riferisce di essere titolare di un immobile per il quale è stato siglato apposito contratto di locazione con le Chiese cristiane evangeliche

per l'uso dell'immobile a scopi di culto a fronte del quale percepisce un canone di locazione.

Sulla base di tale ricostruzione, l'istante si interroga su differenti questioni legate:

1 alla necessità di ricomprendere o meno le rendite delle unità immobiliari non rientranti nella categoria catastale E7 tra i redditi fondiari;

2 sulla possibilità di applicare la mini Ires sia per le attività di religione e di culto che per quelle del ramo Onlus.

Con riferimento alla prima problematica, l'Amministrazione finanziaria rileva che, nel caso di specie, debba trovare applicazione il regime di favore dell'articolo 36, comma 3, del Tuir. Una disposizione questa che, nell'escludere le rendite catastali dai redditi fondiari, non richiede un accatastamento specifico dell'immobile ma la sola necessità che questo sia destinato all'attività di religione e culto.

In questo senso, depone anche l'orientamento della Corte di cassazione (si veda la sentenza n. 2053/2016) secondo cui non sussiste alcuna relazione tra rendita catastale attribuita ed esenzione riconosciuta a un edificio per la sua specifica destinazione d'uso. Con la conseguenza che le rendite catastali di unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio di attività di culto, seppur non identificate nella categoria E7, potranno beneficiare del regime dell'articolo 36 citato.

Sul fronte, invece, dell'applicabilità o meno della mini Ires (articolo 6 del Dpr 601/1973) alle atti-

vità istituzionali degli enti religiosi, l'Amministrazione finanziaria si esprime in senso favorevole ritenendo che questi rientrino tra i soggetti beneficiari in quanto «enti il cui fine è equiparato per legge ai fini di beneficenza o istruzione».

Peraltro, in linea con la circolare 15/E/2022 dell'agenzia delle Entrate, l'agevolazione che, consente di scontare un'aliquota Ires dimezzata potrà trovare la sua applicazione non solo con riferimento alla attività diretta all'attività di culto ma anche alle diverse, incluse quelle commerciali, purché siano in un rapporto di strumentalità immediata e diretta. Vale a dire che si potrà applicare l'articolo 6 ai redditi derivanti da locazioni di immobili purché i proventi siano reinvestiti nell'attività di culto.

Le attività del ramo Onlus scontano, invece, la decommercializzazione (articolo 150 del Tuir). Una risposta, quella in commento, che consente di chiarire il futuro dell'articolo 6 con la piena operatività della riforma del Terzo settore. L'istante, infatti, dando conto dell'adeguamento del regolamento del Ramo Onlus alle disposizioni del Codice, permette di rilevare che se gli enti del Terzo settore (Ets), con il vaglio UE sui nuovi regimi fiscali, non potranno più beneficiare della mini Ires, per i rami degli enti religiosi il discorso cambia. Questi, infatti, con l'iscrizione nel Registro conservano la riduzione dell'Ires per sole le attività diverse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport dilettanti, al nuovo Registro la certificazione dei requisiti

L'elenco

Ieri il debutto del Registro che assorbe e sostituisce quello del Coni

Da chiarire l'iscrizione delle neocostituite società e associazioni

Pagina a cura di
Andrea Mancino
Gabriele Sepio

Sport, dal 31 agosto debutta il Registro nazionale delle associazioni e società sportive dilettantistiche (Asd e Ssd). Questa una delle novità contenute nel Dlgs 39/2021: la sua entrata in vigore determina infatti l'avvio del nuovo Registro istituito presso il Dipartimento Sport, che assorbe e sostituisce quello Coni e in cui si collocano tutti gli enti che intendano assumere natura dilettantistica ai fini sportivi.

Chiarimenti sul punto arrivano dallo stesso Dipartimento che, con una nota del 22 agosto scorso, conferma le tempistiche di avvio del nuovo Registro e il conseguente onere, per gli Organismi sportivi riconosciuti dal Coni – Federazioni sportive (Fsn), Discipline sportive associate (Dsa) e Enti di promozione sportiva (Eps) – di comunicare i dati per perfezionare le iscrizioni dei propri enti affiliati. Ciò in quanto, dal 31 agosto, decorre anche il termine per la pro-

cedura di trasmigrazione automatica dei dati delle Asd/Ssd dal "vecchio" Registro Coni al nuovo.

Va peraltro considerato che tale novità consente di porre rimedio a una delle criticità derivanti dall'efficacia "differita" dei decreti di riforma dello sport. Trova finalmente attuazione la norma che, già dal 1° gennaio di quest'anno, ha trasferito al nuovo Registro (sebbene non ancora operativo) il compito di certificare la natura dilettantistica di Asd/Ssd (articolo 10 del Dlgs 36/2021). Al pari di quanto previsto per il Registro del Terzo settore, è stato emanato un provvedimento ad hoc che individua la disciplina sulla tenuta, conservazione e gestione dei dati, già approvato e pubblicato dal Dipartimento per lo Sport.

Dalla lettura del regolamento non sembrano tuttavia emergere grosse novità rispetto al sistema sinora applicabile. Resta invariato il compito degli organismi sportivi di presentare la domanda di iscrizione per conto delle Asd/Ssd affiliate, così come immutato è l'elenco delle discipline sportive praticate rispetto a quello approvato dal Consiglio nazionale Coni.

In particolare, continua a ricadere su Fsn, Dsa e Eps l'obbligo a un controllo della documentazione per accertare la sussistenza dei requisiti richiesti per l'iscrizione, nonché quello di monitorare l'attività svolta dagli affiliati e segnalare eventuali comportamenti difformi. Occorrerà nella sostanza verificare che gli statuti delle Asd/Ssd siano conformi alle previsioni di cui all'articolo 90 della legge 289/2002 e, dal 1° gennaio prossi-

mo, a quelle di cui al Dlgs 36/2021.

Come avveniva col Registro Coni, è stata inoltre prevista una sezione dove i singoli enti potranno inserire gli atti sociali (statuto, verbali assemblea, rendiconti approvati) opponibili a terzi. Da notare poi che, oltre ai dati dei tesserati, per ogni Asd/Ssd è richiesta l'indicazione delle attività sportive, didattiche e formative svolte. Comunicazione, quest'ultima, che

L'ISCRIZIONE

Domanda al Dipartimento

La domanda di iscrizione al Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche va inviata al Dipartimento per lo sport, su richiesta delle associazioni e società sportive dilettantistiche, dalla Federazione sportiva nazionale, dalla Disciplina sportiva associata o dall'Ente di promozione sportiva affiliante. Alla domanda vanno allegati, tra l'altro, i dati inerenti alla sede legale e i recapiti, la data dello statuto vigente, la dichiarazione contenente l'indicazione dell'oggetto sociale e le attività sportive, didattiche e formative, la dichiarazione contenente l'indicazione della composizione e della durata dell'organo amministrativo e i dati dei tesserati

dovrà essere effettuata dagli organismi affiliati entro 90 giorni dalla conclusione dell'evento (campionati, corsi eccetera).

Restano però alcuni aspetti da chiarire per evitare criticità in sede operativa. Un primo aspetto riguarda le modalità previste per l'iscrizione delle Asd/Ssd neocostituite. In questo caso potrà essere valutato dall'organismo affiliante solo il rispetto degli adempimenti formali previsti dalla legge e dai regolamenti del Coni, del Cip, mentre la verifica circa la documentazione delle attività sportive non potrà che riguardare una fase successiva. Inoltre il termine di 45 giorni previsto dalla norma per accettare la richiesta di iscrizione nel Registro appare eccessivo, in quanto impedirebbe la regolare partecipazione da parte delle Asd e Ssd alle attività sportive organizzate dai propri organismi affiliati.

Ultimo aspetto da sottolineare riguarda l'entrata in vigore del nuovo Registro con l'inizio dell'anno sportivo di alcune federazioni. In caso di affiliazioni aventi decorrenza antecedente la data del 31 agosto il riconoscimento e la certificazione rimarrebbero di competenza del Coni per l'intera durata dell'affiliazione, mentre solo per quelle aventi decorrenza successiva si potrà applicare la nuova normativa.

Sarebbe dunque opportuno inserire delle disposizioni transitorie a tutela delle Asd/Ssd, sulla scorta di quanto previsto con riferimento al Registro del terzo settore, anche al fine di regolare il passaggio tra il Registro Coni e il nuovo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Entrate da tesserati
e da corsi sportivi
esenti Iva dal 2024**

Il fronte fiscale

Attualmente il regime di esclusione riguarda solo tesserati e associati

Per i corsi sportivi novità e conferme su fiscalità diretta e indiretta di quote e corrispettivi specifici.

Uno dei temi più rilevanti per i sodalizi sportivi riguarda la tassazione dei corrispettivi specifici versati da associati, tesserati o partecipanti per le attività istituzionali. Ciò anche in considerazione degli ultimi chiarimenti delle Entrate che hanno negato l'esenzione Iva per la formazione ai corsi sportivi nel presupposto che si tratta di attività che non rientrano nella nozione di insegnamento scolastico o universitario in senso stretto (interpello 393/2022). Interpretazione che riprende quanto già espresso dalla Corte di giustizia Ue nella sentenza C-373-19 del 21 ottobre 2021 che risultava del tutto coerente in considerazione, nella fattispecie, della natura societaria dell'ente e del fatto che le attività fossero svolte a favore di soggetti terzi. Resta invece valido il principio che, ove i corsi siano svolti da associazioni sportive dilettantistiche (Asd) verso associati, tesserati o partecipanti in conformità agli scopi istituzionali, trovi, ad oggi, applicazione il regime di esclusione Iva in base all'articolo 4, comma 4, Dpr 633/72. A partire dal 2024, tali prestazioni saranno esenti Iva a seguito delle novità recate dal decreto Fisco-lavoro (articolo 5, comma 15-quater,

DI 146/2020). Pertanto, tutte le prestazioni di servizi, comprese quelle di insegnamento sportivo svolte dalle Asd anche a favore di soggetti terzi, rientreranno nel regime di esenzione in linea con la normativa Ue (articolo 132, lettera m, direttiva 2006/112/Ce). A livello soggettivo, infatti, tale ipotesi di esenzione riguarderà, a regime, non solo le entrate derivanti da associati e tesserati dell'Asd ma da tutti coloro che «esercitano lo sport o l'educazione fisica». Una formulazione che si motiva nell'esigenza di conformarsi al dettato Ue e che consente di uniformare il regime applicabile alle prestazioni svolte dalle Asd.

Il passaggio dal regime di esclusione a quello di esenzione, riguarda solo l'ambito Iva, mentre per quanto attiene le imposte dirette continuerà a trovare applicazione il regime di decommercializzazione nei casi previsti dall'articolo 148, comma 3 del Tuir. Si tratta, in particolare, dei corrispettivi specifici versati da associati e tesserati per lo svolgimento delle attività istituzionali. Tale regime sarà applicabile alle Asd che intendono restare fuori dal Registro unico del Terzo settore (Runts) nonché a quelle realtà sportive che decideranno di entrare nel Runts. Per queste ultime, in caso di assunzione della qualifica di associazione di promozione sociale (Aps), troverà applicazione la stessa ipotesi di decommercializzazione dell'articolo 148 del Tuir estesa, dal Dl Semplificazioni 2022, anche ai corrispettivi versati da tesserati a favore delle Aps (articolo 85, Dlgs 117/2017 modificato dall'articolo 26, Dl 73/2022, convertito in legge 122/22).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BUONENOTIZIE
L'IMPRESA DEL BENE



Martedì 23 Agosto 2022

Risponde
Elisabetta Soglio

Elezioni e proclami di governo L'urgenza di una visione nuova: sostenibile, solidale e inclusiva

Cara Elisabetta, il Paese si appresta a eleggere il nuovo Parlamento in un contesto di emergenza economica, pandemica, umanitaria e ambientale, e che da anni non vede affrontati in maniera sistemica problemi gravi come disoccupazione, crescita di disuguaglianze e povertà, denatalità, divari di genere, disinvestimento nel welfare e nella cooperazione allo sviluppo. Tutto questo rende ancor più doveroso, da parte delle forze politiche candidate a guidare l'Italia, proporre una visione di futuro sostenibile, che preveda strumenti efficaci per cambiare la realtà.

Constatiamo con grande dispiacere la scarsa presenza di questi temi nel dibattito politico che ci accompagna verso le elezioni. Eppure si tratta di questioni cruciali, anche perché ad oggi le alternative possibili sono solo due: o si inverte il paradigma dell'attuale modello di sviluppo o il nostro Paese finirà per soccombere all'urto di processi economici globali, cambiamenti climatici e conflitti sociali. Il Terzo settore agisce già per il cambiamento attraverso pratiche di innovazione sociale e imprenditoriale, modelli di welfare inclusivo e di solidarietà organizzata dentro le comunità, ma chiede che queste esperienze diventino sistema. Il punto di partenza non può che essere una nuova governance, aperta a una maggiore partecipazione di cittadini e organizzazioni alla realizzazione delle politiche pubbliche, anche in vista delle opportunità date dal Pnrr.

Tra gli obiettivi che i futuri Parlamento e Governo dovranno porsi c'è il contrasto alle disuguaglianze e alle povertà, anche attraverso salari più dignitosi, la riduzione dei divari di donne e giovani e una riflessione non ideologica su come sviluppare il reddito di cittadinanza, costantemente messo in discussione nei suoi principi. Occorre costruire modelli economici capaci di generare occupazione inclusiva, di prossimità e di qualità, oltre che

sostenibili dal punto di vista ambientale. È cruciale, alla luce dell'inadeguatezza mostrata dell'attuale sistema di «welfare di protezione», affiancare un «welfare dei diritti», partendo da quelli umani, che veda al centro il diritto a una vita e a scelte autonome delle persone, e che riconosca le diversità come valore. Chiediamo alle forze politiche, inoltre, di farsi promotrici di una Europa del dialogo per porre fine al conflitto in Ucraina e ridare potere agli organismi internazionali a partire dall'Onu. Chiediamo emancipazione dalla logica del riarmo, per sostenere processi di pacifica convivenza. Tutte queste istanze saranno approfondite in un documento che il Forum Terzo Settore ha elaborato e che presenterà pubblicamente il prossimo 7 settembre a Roma, alla presenza delle varie forze politiche e per discuterne con esse. Solo una politica lungimirante, che abbia davvero a cuore il bene comune e lo sviluppo del Paese, potrà guidare l'Italia nella giusta direzione: quella in cui il Terzo settore, promotore di un modello innovativo di società sostenibile, inclusiva e solidale, opera da sempre.

Vanessa Pallucchi
Portavoce Forum Nazionale Terzo Settore

Gentile Vanessa, torniamo in edicola in piena campagna elettorale e ci sembra giusto ripartire con il punto di vista del Terzo settore da proporre a chi si candida a guidare il Paese. Stiamo ascoltando in questi giorni molti proclami da parte di tutte le forze politiche in campo, ma ci chiediamo chi abbia davvero a cuore l'interesse dei cittadini e, in particolare, di chi ha più bisogno. Per noi l'anno ricomincia da qui. Con la promessa di raccontare scelte e impegni ma, soprattutto, di pungolare affinché i proclami elettorali non restino solo parole.



25 agosto 2022 ore: 11:27
NON PROFIT

Dalla salute all'inclusione sociale, lo sport è presente in quasi tutti i programmi elettorali

di Chiara Ludovisi

Le principali forze politiche in corsa per le prossime elezioni hanno presente il valore dell'attività sportiva e prevedono un sostegno alle società e alle famiglie nei propri programmi elettorali. Fondamentale il collegamento tra riforma dello sport e del terzo settore

ROMA – Lo sport come strumento di salute, di benessere, di inclusione sociale, ma anche come risorsa lavorativa: è così che viene declinato l'impegno per lo sport nei programmi elettorali delle principali forze politiche. Nessun riferimento esplicito è contenuto nel [documento del Movimento 5 Stelle](#), mentre uno spazio più o meno ampio viene dedicato all'attività sportiva dagli altri partiti. Vediamo nel dettaglio.

Pd, dalla riforma dello Sport a quella del Terzo settore

“Riteniamo necessaria un'armonizzazione delle nuove norme di Riforma dello Sport con il Codice del Terzo settore”: è quanto si legge nel [programma del Partito Democratico](#), che evidenzia come “le nuove norme sullo sport rendono problematico per le associazioni sportive dilettantistiche (ASD) l'adozione della qualifica di Ente di Terzo Settore (ETS)”. Non solo: il Pd pensa anche all'introduzione di “un diritto allo sport in Costituzione e un Ministero dello Sport che definisca politiche pubbliche per la promozione della cultura del movimento”. Dal punto di vista lavorativo, “vogliamo migliorare la riforma del lavoro sportivo, nel rispetto della sostenibilità e della tutela dei diritti di lavoratrici e lavoratori, stimolando percorsi orientati a favorire un miglior equilibrio di genere nella governance del mondo dello sport”. Mentre dal punto di vista della salute e del benessere, “intendiamo considerare l'attività motoria come un farmaco, prescrivibile dal medico di base e detraibile dalla dichiarazione dei redditi, e proporre voucher spendibili in attività sportiva per famiglie con Isee medio e basso e numerose”.

Fondamentale anche il rapporto tra attività sportiva e attività scolastica, per cui “vogliamo aumentare la proposta di sport nella scuola dell'infanzia e primaria con personale aggiuntivo specializzato, nella scuola media inferiore con proposta sportiva nel tempo prolungato, far ripartire i “Giochi della Gioventù”, favorire l'utilizzo delle palestre scolastiche in orario extra-curricolare o quando le scuole sono chiuse e sostenere lo sport universitario con progetti dual career”. Dal punto di vista economico, “vogliamo attrarre investimenti sullo sport attraverso defiscalizzazione e credito d'imposta”, mentre, dal punto di vista delle strutture, si pensa alla creazione di 'palestre a cielo aperto' nelle nostre città, promuovere una mobilità sostenibile con particolare attenzione alla sicurezza dei ciclisti, inserire un campo polifunzionale di quartiere in tutte le lottizzazioni future o interventi di ristrutturazione, recupero e messa a norma delle esistenti”. Infine, come riportato nell'articolo relativo alla disabilità, “vogliamo istituire fondi per abbattere barriere architettoniche e sensoriali in scuole e impianti sportivi e sostenere l'acquisto di ausili da destinare a persone con disabilità, in particolare giovani, per avviarle alla pratica sportiva”.

Lega, defiscalizzazione dello sport e agevolazioni per Asd

Defiscalizzazione delle attività sportive, agevolazioni per le Asd e potenziamento dello sport a scuola: sono queste le linee d'intervento principali previste dalla [Lega Nord](#) nel capitolo del programma dedicato allo sport, inteso come “prevenzione, salute, rispetto, aggregazione e comunità”. Per quanto riguarda le associazioni sportive dilettantistiche, “dovrà essere previsto un corretto inquadramento giuridico-fiscale delle Società e Associazioni Sportive, la tutela dello sport dilettantistico e dello sport di base, anche per dare certezze operative ed evitare cospicui contenziosi per mancanza di riferimenti legislativi certi”. A questo scopo, si prevede anche un “intervento diretto sulle Amministrazioni comunali per abbassare i costi di esercizio ed utilizzo degli impianti sportivi pubblici” e la “detrazione d'imposta per le spese sostenute per iscrizione e abbonamento annuale dei ragazzi per la pratica dello sport”.

Rispetto invece al rapporto tra sport e scuola, si prevede “l’inserimento del laureato in scienze motorie nell’organico stabile dell’intero ciclo della scuola primaria”, mentre nelle scuole secondarie e nelle Università di tutto il territorio nazionale si pensa alla presenza di “associazioni sportive dilettantistiche scolastiche al fine di promuovere tornei, campionati per potenziare l’attività sportiva all’interno dell’orario scolastico”, anche “ripristinando i Giochi della Gioventù” e “l’istituzione di campionati scolastici specifici. Si inizierà da alcuni sport di squadra e/o individuali formativi (max 4, 5 sport).

Nell’ambito più generale della salute, del benessere e della “promozione di corretti stili di vita”, si prevede il “sostegno all’attività sportiva e le progettualità territoriali”, così come “visite mediche sportive gratuite nella scuola primaria”: Si pensa anche ad “accordi attraverso la conferenza Stato-Regioni per sostenere iniziative e progettualità regionali per permettere l’inserimento dell’attività Sportiva in campo sanitario e socio sanitario all’interno del sistema del Welfare Partecipato” e alla “detraibilità fiscale dell’abbonamento in palestra o in piscina da parte delle famiglie”, fino alla “prescrizione dell’esercizio fisico da parte dei medici di base” e alla “istituzione di un Bonus Sport, per incentivare le persone a svolgere esercizio fisico Incentivazione alle aziende per la realizzazione di palestre aziendali e decontribuzione del benefit palestra aziendale a favore dei dipendenti”.

Calenda e Renzi, “coordinamento tra riforma terzo settore e sport”

Il “completamento della riforma del Terzo settore e il coordinamento con lo sport” sono tra i punti del **programma di Lista Azione – Italia Viva**. “E’ di fondamentale importanza coordinare le norme e favorire un dialogo tra i due diversi registri (Terzo Settore e sport), consentendo agli enti di accedere a nuove opportunità, finanziamenti e agevolazioni di vario tipo senza dover fare lo slalom tra burocrazia e norme settoriali.”. Riguardo lo sport, sono previsti altri tre impegni: primo, “rimodulare il regime fiscale considerando la pratica sportiva un’attività legata al benessere psico fisico delle persone, attraverso una maggiore defiscalizzazione. Rivedere la soglia di reddito, attualmente pari a 5 mila euro, superata la quale, a partire da gennaio, i collaboratori e le associazioni sportive dovranno pagare i contributi pensionistici”. Secondo, “incentivare il partenariato pubblico privato per la realizzazione di nuovi impianti sportivi. Terzo, “perseguire l’inclusione attraverso lo sport, aumentando o incentivando la costruzione di palestre per l’attività sportiva, assumendo laureati in scienze motorie per l’insegnamento e completando la riforma del lavoro sportivo”.

Il Centrodestra e il “sostegno allo sport”

Nel capitolo “Giovani, sport e sociale” del **programma del Centrodestra**, questi sono gli impegni previsti: primo, “sostegno allo sport quale strumento di crescita e integrazione sociale e promozione di stili di vita sani”. Secondo, “supporto e valorizzazione degli enti del Terzo settore e delle associazioni sportive dilettantistiche, nell’ottica del principio di sussidiarietà”. Terzo, “programma di investimento e potenziamento dell’impiantistica sportiva, anche scolastica e universitaria”. Quarto, “introduzione di borse di studio universitarie per meriti sportivi”.

© Riproduzione riservata

affaritaliani.it 
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Giovedì, 18 agosto 2022

Così la politica punta allo sport... ma alla fine vince sempre Malagò

Mastrangelo (Lega) sfida il suo ex coach Berruto (Pd). Nelle liste ci sono tante star dello sport, ecco a cosa puntano i partiti

Di Lorenzo Zacchetti

Da Vezzali a Fittipaldi, i campioni che scendono in campo nelle elezioni 2022

L'ex pallavolista **Luigi Mastrangelo** si candida con la Lega e così sfida il suo ex coach della nazionale **Mauro Berruto**, che scende in campo col Pd. Uno dei tanti incroci curiosi nel rapporto tra sport e politica, non sempre di facile gestione.

A volte sono i partiti a scommettere sull'affetto nei confronti dei più grandi campioni: Fdi punta su **Emerson Fittipaldi**, augurandosi di inserirsi nella scia che ha visto eleggere delle star come **Gianni Rivera** e **Manuela Di Centa**. In altri casi sono i protagonisti dello sport a voler cavalcare la propria popolarità per entrare in Parlamento. Ad esempio **Claudio Lotito**, presidente della Lazio e protagonista di una beffa davvero clamorosa: non eletto al Senato nel 2018, fece ricorso e lo vinse, ma non entrò mai in carica perché in quattro anni non si è trovato il tempo per fissare la votazione necessaria per la ratifica. Un boccone difficile da mandar giù e infatti il citazionista latino più famoso del pallone sta provando a farsi ricandidare da Forza Italia. Probabile, sempre tra gli "azzurri", la presenza di **Beppe Incocciati**, ex giocatore del Milan e poi del Napoli di Maradona, che già da tempo si dedica alla politica.

Chi sicuramente sarà in lista nel partito di Silvio Berlusconi è **Valentina Vezzali**, sottosegretaria con delega allo Sport nel Governo Draghi. Il suo feeling con il Cav è noto fin dai tempi della famosa puntata di "Porta a Porta" che tanto fece discutere per una sua battuta allusiva, ma la candidatura con Forza Italia è finalizzata a un obiettivo decisamente più serio e prestigioso: la guida politica dello sport.

Non parliamo di "ministero" vero e proprio, perché in Italia non porta granché bene. **Vincenzo Spadafora** (M5S, ora Impegno Civico) è ricordato dagli addetti ai lavori per aver ammesso che - almeno inizialmente - non conosceva il settore dello sport del quale si doveva occupare. Non si può dire che abbiano lasciato ricordi indelebili nemmeno gli esponenti Pd **Luca Lotti** e **Josefa Idem**, ma quest'ultima ha una grossa attenuante: fu costretta a dimettersi per una vicenda minuscola (il mancato pagamento di ICI e IMU) che pareva inoltre dipendere più da un errore del suo commercialista che suo. L'ultima a cui la carica ha portato fortuna è stata **Giovanna Melandri**, entrata in carica poco prima del mondiale vinto dagli Azzurri di Lippi nel 2006 e quindi in prima fila a sollevare la coppa a Berlino. Il *fattore C* è indispensabile, tanto nello sport quanto nella politica.

Solitamente, la **delega allo Sport** viene appioppata a un sottosegretario o, più raramente, a ministri chiamati ad occuparsi anche di altro (dalle politiche giovanili al turismo). Questo succede in parte per l'incapacità dei politici di governare un settore del quale peraltro intuiscono il potenziale in termini di consensi. Lo si evince anche dalla maldestra gestione della **questione-DAZN**: oggi siamo sotto elezioni e tutti i politici ne parlano con toni da Masaniello, ma le proteste degli utenti risalgono a molto indietro nel tempo.

Evidenziate le carenze dei partiti, bisogna anche riconoscere le attenuanti. A chiudere ogni discorso sono le norme del CIO, il **Comitato Olimpico Internazionale**, che sanciscono l'indipendenza dello sport dalla politica. L'ultima riforma che cercò di spostare gli equilibri di potere, ad opera di **Giancarlo Giorgetti**, per poco non ci costò l'estromissione dalle Olimpiadi: fu necessaria una controriforma approvata in tutta fretta per placare l'ira funesta del CIO.

A richiederne l'intervento era stato **Giovanni Malagò** che, in quanto presidente del Coni, aveva il dovere di segnalare a Losanna l'anomalia italiana. Il riassetto normativo servì anche a rimettere ordine nei rapporti tra lo stesso Coni e la neonata Sport e Salute, società alla quale erano stati devoluti alcuni asset (tra cui il famoso Istituto di Medicina dello sport dell'Acqua Acetosa) e buona parte del personale.

Una vera e propria guerra, che ebbe in Malagò il suo chiaro vincitore, come regolarmente avviene ormai da oltre vent'anni. Oggi la partita ha in palio una posta ancora più ghiotta, a partire dalle Olimpiadi invernali di **Milano-Cortina 2026**. La politica guarda con enorme interesse a quel magico mondo che, come spiegava **Nelson Mandela**, "può cambiare il mondo, parlando ai giovani in un linguaggio a loro comprensibile", roba che i partiti sognano di notte. Lo sport fa gola, ma solitamente va così: i contendenti se le danno di santa ragione e alla fine vince Malagò. Almeno fino a quando c'è: il suo mandato scade nel 2024 e al quadro politico che scaturirà queste elezioni si legherà certamente anche la futura *governance* dello sport.

la Repubblica Mercoledì, 10 agosto 2022

Il retroscena

Una torta da 800 milioni così FdI, Lega e Forza Italia si contendono lo sport

di Matteo Pinci

ROMA – Una partita da quasi 800 milioni di euro. Ma anche una enorme vetrina politica e soprattutto un potente strumento per attrarre consenso. Nel centrodestra è già scattata la battaglia per mettere le mani sullo sport.

Il prossimo governo sarà, almeno sulla carta, quello che accompagnerà l'Italia al più importante evento della sua storia recente, le Olimpiadi invernali di Milano e Cortina del 2026, a forte trazione leghista con Fontana e Zaia al vertice delle Regioni ospitanti, Lombardia e Veneto. Il decreto Aiuti bis ha appena destinato altri 400 milioni all'evento, ma più dei soldi conta la governance: Draghi nominerà un nuovo ad dopo ferragosto, chi vincerà le elezioni avrà però facoltà di cambiare ancora. In più, a marzo scadrà il mandato di Vito Cozzoli come presidente e ad di Sport e Salute, ossia la cassaforte dello sport italiano che nell'ultimo anno ha amministrato 380 milioni di soldi pubblici

destinati al mondo sportivo, compresi i 280 milioni di contributi statali alle federazioni. Un enorme potere sotto forma di moneta.

Soldi e potere: impossibile non farsi attrarre. All'universo sportivo è da sempre attentissima Giorgia Meloni. Quasi una questione ideologica per Fdi: fosse chiamata a governare, non prescinderebbe dall'affidare allo sport un ministero. E in questo senso, il suo uomo è indubbiamente Andrea Abodi, presidente del Credito sportivo, volto affidabile perché lontano da eccessi e posizioni estremiste. Ma molto vicino alla leader, che lo avrebbe voluto sindaco di Roma un anno fa. Meno

probabile vederlo al vertice di Sport e Salute. Ruoli istituzionali interessano anche a Claudio Barbaro, che Fdi ha riavvicinato dalla Lega.

Anche Forza Italia ha i propri nomi, come il presidente della federazione, Paolo Barelli, vicinissimo ad Antonio Tajani che lo ha imposto come capogruppo di Forza Italia alla Camera nell'autunno scorso. Però l'ipotesi di vederlo ministro dello Sport ha due enormi controindicazioni: intanto, la posizione confliggerebbe con l'incarico in federazione. Ma soprattutto, sarebbe una dichiarazione di guerra al Coni di Giovanni Malagò, di cui Barelli è nemico giurato. La soluzione? Un no-

me di compromesso, magari riconfermando Valentina Vezzali. In fondo Barelli potrebbe preferire la presidenza di una commissione parlamentare, magari al bilancio.

Vezzali è un nome che piace anche a Giancarlo Giorgetti, padre della mai risolta riforma dello sport del 2019 e timoniere della Lega (anche) su questioni di materia sportiva. Che a Giorgetti piacerebbe tenere quella delega per sé – come nel governo Conte I – è fuori di dubbio. Ma se un governo di destra dovesse chiamarlo a ruoli più centrali, sarebbe prontissimo a chiedere di affidare lo sport a un fedelissimo. E chi meglio del sottosegretario della Regione Lombardia Antonio Rossi. Uno che il dossier Milano-Cortina lo conosce dall'interno.

E gli altri? Il frontman del Pd è l'ex ct del volley Mauro Berruto, che ha indicato i fedelissimi Fabio Appetiti (sindacato atleti) e Laura Coccia (sport e disabilità). Renzi punta su Silvia Salis, ex martellista e vicepresidente Coni. Ma l'estate elettorale è ancora lunghissima.

REPRODUZIONE RISERVATA



Articolo 21 *liberi di...*

Il dovere di informare il diritto ad essere informati

giovedì 1 Settembre 2022

Mauro Berruto, uomo di sport, di cultura, di integrazione di pari opportunità

ARTICOLI INTERNI

Mimma Caligaris

17 Agosto 2022

Condividi

Mauro Berruto è un uomo di sport, di cultura, di integrazione di pari opportunità. Mauro Berruto è un docente e un giornalista. Mauro Berruto è una persona che ha sempre messo il noi, e i diritti, al centro delle sue scelte e del suo agire quotidiano. “Fare politica significa prendersi cura di un pezzo di mondo e restituirlo più giusto, più solidale, più pulito a chi verrà dopo”: questa frase, con cui annuncia la sua candidatura per le politiche, è stata oggetto, su twitter, di parole gravi, di commenti offensivi, di frasi vuote di argomenti e piene di odio. Chi non ha idee risponde con la violenza verbale, ma non fermerà chi ha tanti progetti e contenuti e per questi si è sempre battuto, si batte e si batterà. Solidarietà a chi dell’articolo 21 è un paladino con i pensieri e con i fatti

’A Salute & Benessere

Torna e cresce la «Vie en rose», il circuito di corse rosa contro il cancro al seno

26 agosto 2022

Torna e cresce «La Vie en Rose», il circuito di camminate, corse e percorsi nordic walking organizzati da UISP - Comitato Territoriale Verona APS, in sinergia con la Breast Unit dell’Azienda Ulss 9 Scaligera e associazioni no-profit della provincia.

Diventano infatti **sei le manifestazioni dell’edizione 2022**. Lo scopo è sempre quello di raccogliere fondi per l’acquisto di materiali da donare agli ospedali veronesi e di sensibilizzare le donne alla prevenzione del tumore al seno. La Vie en Rose, che conferma iniziative già conosciute sul territorio quali:

- “La Corsa Rosa” a **Legnago**, in programma domenica 25 settembre,

- “La Vie en Rose” di **San Bonifacio**, sabato 15 ottobre
- "Corsa Rosa Albaretana" di **Albaredo d'Adige**, in calendario sabato 1 ottobre,
- "La Corsa in Rosa" di Mozzecane, domenica 9 ottobre, promossa da Sei Per Correre ASD,
- Villafranca sabato 22
- e di Isola della Scala, sabato 29 ottobre.

Ottobre è il mese internazionale della prevenzione del tumore al seno e tutte le manifestazioni si inseriscono nei **progetti "Verona in Rosa" di UISP e "Ottobre in Rosa" dell'ULSS 9 Scaligera**, per sensibilizzare un numero sempre più ampio di donne sull'importanza della diagnosi precoce, informando il pubblico femminile sugli stili di vita da adottare e sui controlli da effettuare.

«Verona in Rosa raggruppa diverse iniziative dedicate alle donne - sottolinea il **Presidente di UISP Verona, Simone Picelli** - L'attenzione è focalizzata sulla promozione di uno stile di vita corretto, sul diritto di accedere allo sport, sull'opportunità di vivere gli spazi aperti delle nostre città, sull'incontro tra generazioni diverse, sulla possibilità di integrazione per le donne provenienti da altri paesi e sul tema della violenza di genere. Vogliamo sensibilizzare su queste importanti tematiche femminili attraverso il divertimento - aggiunge Picelli -, con una grande festa dello sport colorata di rosa e aperta a tutti. Le manifestazioni infatti sono aperte a donne, uomini e amici a quattro zampe, con percorsi senza alcun tipo di preclusione».

«“La Vie en Rose” - commenta **Denise Signorelli, Direttore Sanitario dell'ULSS 9 Scaligera** - per noi è una tradizione nell'ambito delle iniziative dell'Ottobre in Rosa, volte a sottolineare l'importanza della prevenzione dei tumori femminili e in particolare del cancro alla mammella, iniziata alcuni anni fa con una corsa ad Arcole. Quest'anno, in collaborazione con UISP, ci allarghiamo a tutti i Distretti dell'ULSS 9. Vi aspettiamo numerosi, perché lo stile di vita sano è uno dei presupposti per la prevenzione dei tumori. La socialità, stare insieme agli altri con momenti ricreativi, aiuta anche nelle fasi di riabilitazione. Ecco perché crediamo molto a queste iniziative, che si affiancheranno ad altri appuntamenti di carattere scientifico».

COME PARTECIPARE. Le iscrizioni per le corse di Legnago e Mozzecane sono già aperte. Tutte le informazioni sono disponibili sul sito lacorsarosa.com. Oltre alla camminata e alla corsa, Uisp Verona promuove in questi eventi anche il nordic walking, con l'aiuto dell'ultramaratoneta Sara Valdo che, già nella prima edizione, ha collaborato con "La Vie en rose" guidando un gruppo di ex pazienti della Breast Unit alla scoperta di questa disciplina efficace nel recupero dopo una neoplasia mammaria.

QUOTIDIANONAZIONALE

il Resto del Carlino

FERRARA

6 ago 2022

Domani si torna a correre con la Uisp

Si ritorna a correre lungo le strade di Baura. Sul territorio ferrarese, dopo un luglio avaro di eventi, è previsto l'appuntamento podistico organizzato dalla Proloco di Baura e patrocinato da UISP comitato di Ferrara. Si tratta della quinta edizione di 'ViviBaura' 2° memorial 'Paolo Colombani', nell'ambito della sagra di 'San Lorenzo' di Baura, che si terrà domani. Il ritrovo è fissato alle 7.30 davanti la chiesa di Baura, con il ritiro pettorali e ultime iscrizioni per la gara competitiva e camminata non competitiva, che si snoderà per un percorso misto di 6,7 km. Lo staff organizzatore rende noto che sarà garantito il pacco gara a tutti gli iscritti con prodotti alimentari, inoltre sarà stilata una classifica con premiazioni suddivisa in un due categorie maschili e femminili. Nel dettaglio verranno premiati i primi tre uomini e tre donne assolute, che non verranno conteggiati nella classifica di categoria

Corriere Romagna

27 agosto

Tennis, al via il torneo Uisp della Borello Academy

BORELLO. E' scattato oggi il torneo Uisp del Borello Tennis Academy con 33 giocatori al via. E' un torneo di ottimo livello tecnico, che corona l'estate tecnica ed organizzativa del dinamico Club guidato dal presidente Enrico Rossi. Le teste di serie del torneo cesenate sono andate nell'ordine a Luca Franceschini, Giuseppe Vito Gentile, Renzo Faedi, Vincenzo Marino, Pierluigi Bertozzi, Fabian Fabbri, lo stesso Enrico Rossi e Flavio Caporali. Si prevedono tante sfide agonisticamente interessanti, nel segno della sana rivalità sportiva.

NUOVA IRPINIA


IL GIORNALE DELLE ZONE INTERNE

Trofeo Basket Junior a Monteforte, Uisp: successo da replicare

L'Unione Italiana Sport Per tutti e l'Associazione polivalente socio-culturale 'Fenestrelle' soddisfatti per la risposta dei giovanissimi annunciano nuovi appuntamenti in estate

Di
Redazione

31 Luglio 2022

La partecipazione di tanti giovanissimi al Trofeo Basket Junior a Monteforte Irpino offre agli organizzatori della Uisp lo spunto per un nuovo appuntamento entro l'estate. «Il torneo di basket organizzato dalla UISP e dall'associazione polivalente socio-culturale 'Fenestrelle' ha unito l'aggregazione allo sport ai giovanissimi», spiegano. «Una giornata

dedicata ai più piccoli all'interno del campo del Giardino degli Argonauti, in via Piano Alvanella, a cui i giovanissimi hanno risposto presente».

Trofeo Basket Junior a Monteforte, Uisp: successo da replicare

«PIENAMENTE RIUSCITO L'EVENTO ORGANIZZATO DA UISP E ASSOCIAZIONE FENESTRELLE». Il Presidente UISP provinciale, Renato Troncone, si è detto per questo soddisfatto e pronto a replicare l'iniziativa: «Ho colto con soddisfazione l'iniziativa dell'Associazione Fenestrelle e del suo Presidente Caterina Valentino», spiega. «La presenza di tanti ragazzi ha contribuito a valorizzare la giornata di sport e ci ha indotto a pensare che un'iniziativa del genere vada replicata quanto prima. Prima della fine dell'estate organizzeremo un'altra giornata del genere e proveremo a coinvolgere una fetta di partecipanti ancora maggiore».

VIA AL PROGETTO PEDIBUS AD AVELLINO. Troncone ha infine segnato l'agenda per i prossimi mesi: «Come annunciato al Circolo della Stampa lo scorso 20 luglio, a breve partiremo con il progetto Pedibus, grazie alla compartecipazione dell'Istituto Perna-Alighieri e all'adesione di ben sei classi di studenti. Di pari importanza il cammino dei voucher dedicati agli over 65 e ai diversamente abili con cui sarà possibile effettuare attività sportiva gratuitamente presso uno dei centri convenzionati».

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

Uisp, weekend di beneficenza in piazza Dante con il torneo di buracco

10 Agosto 2022

GROSSETO – Torna il buracco benefico della Uisp. L'appuntamento stavolta sbarca in piazza Dante, con il ritrovo di giovedì 18 agosto (dalle ore 21). Il ricavato dell'evento servirà per acquistare speciali lampade per la sala parto e la ginecologia dell'ospedale Misericordia. L'evento è organizzato dalla Uisp con la collaborazione di Comune di Grosseto, Centro commerciale naturale, Il centro dell'estate e Conad. Per info 3317650140

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

Il sup e il kayak Uisp protagonisti a Festambiente, Zaccherotti: «Avanti anche in autunno»

RISPECIA – Dal cicloturismo al trekking, dalla ginnastica, con l’applaudita esibizione della società Ginnastica Grifone, fino al divertente spettacolo del calcio camminato. Così la Uisp di Grosseto anche in questa estate ha promosso lo sport per tutti a Festambiente, con cinque giorni di attività. Particolarmente apprezzata, come sempre, la piscina dell’acquaviva, in cui provare sup e kayak. “La nostra attività – ricorda Maurizio Zaccherotti, vicepresidente Uisp Grosseto e coordinatore nazionale acquaviva Uisp – non si è mai fermata, neppure durante la pandemia. Tutto il mondo outdoor, d’altra parte, è stato premiato negli anni di Covid e continua a tirare molto. In un’estate così calda, poi, uno sport che si pratica in acqua è molto gradevole e Festambiente è sempre un bel palcoscenico. Anche in autunno andremo avanti nell’esplorazione del territorio attraverso gli sport d’acquaviva. Stiamo già pensando di sviluppare un evento che preveda la pulizia del fiume e del bosco coinvolgendo tutte le discipline”.

“Come tutti gli anni abbiamo promosso la mountain bike e la bici a pedalata assistita – spiega Giovanni Pettinari, coordinatore cicloturismo Uisp Grosseto – con tour guidati nelle campagne e scenari molto belli: sport e ambiente vanno sempre d’accordo. D’estate, visto il caldo, come cicloturismo ci siamo dedicati soprattutto a pedalate notturne ed escursioni mattutine sul Monte Amiata. A settembre avremo un programma più nutrito in tutto la Maremma”



'RunninGAD': con Uisp Ferrara un anello di cinque chilometri dal parco Coletta al cuore della città

Dal cuore del Gad al cuore della città in 5km. **Alle 20.30 di martedì 23 agosto 2022**, dal parco Coletta partirà la *RunninGAD*, evento podistico competitivo e non, organizzato da UISP Ferrara con il patrocinio del Comune di Ferrara.

"Da non perdere, quindi, questo appuntamento - spiega il segretario generale UISP Ferrara, Andrea De Vivo - per tutti gli sportivi e non, martedì 23 agosto alle 20.30 al Parco Coletta per 5 km di sano divertimento. Si ringraziano fin d'ora tutti i volontari per il supporto che ci saranno per la buona riuscita dell'evento, inoltre, un grazie a Fermac ed Erregi per il sostegno".

Il percorso della gara e camminata è un anello unico con partenza ed arrivo all'interno del parco intitolato a Marco Coletta, conosciuto dai ferraresi anche come parco dei "giardini del grattacielo". Un'imponente

opera di restyling e messa in sicurezza voluta dall'Amministrazione comunale ha restituito il parco a cittadini, bambini, anziani e famiglie dopo anni d'incuria e degrado. Uno spazio in cui è presente un campo sportivo polivalente, un'area giochi per bambini, una zona riservata alla ginnastica dolce per la terza età, percorsi pedonali e ciclabili in mezzo al verde, un luogo ideale per lo SPORT PER TUTTI. La gara/camminata si sviluppa su un percorso estremamente suggestivo che porta atleti e camminatori fino all'ombra del Castello Estense, monumento simbolo di Ferrara, percorrendo uno dei viali più belli della nostra città (Viale Cavour) e da lì ad attraversare ed ammirare le bellezze del centro storico della città estense.

Passando davanti al Duomo ed alla piazza che i ferraresi considerano il cuore della città - al liston si prosegue sotto la Torre dell'Arengo (detta anche dell'Orologio) per ritrovarsi, dopo aver percorso un tratto della via Porta Reno, sospesi nel tempo nella suggestiva atmosfera medievale di via Capo delle Volte. Lasciatisi alle spalle le suggestioni medievali, percorse alcune centinaia di metri del viale Corso Isonzo, atleti e camminatori entrano nel cuore del quartiere GAD con un balzo avanti nel tempo ai primi anni del '900 lungo il Corso Vittorio Veneto, un ampio viale costeggiato da villette borghesi alcune delle quali in stile liberty, fino ad arrivare all'acquedotto monumentale, vero e proprio parco giochi e punto di ritrovo per intere generazioni di ferraresi, con passaggio ai piedi della sua imponente fontana di recente ripulita e ripristinata dall'Amministrazione comunale. Pochi metri ed ancora un salto indietro nei secoli, si transita per la via Fortezza attraverso quello che resta, appena visibile agli sguardi, della fortezza, struttura difensiva con pianta a forma di stella pentagonale fatta costruire a ridosso della cinta muraria nel 1608 da papa Paolo V e demolita a fine 800 per volere dei cittadini. Siamo alle battute finali della gara/camminata, gli atleti e camminatori sono ancora nel cuore del quartiere GAD e dopo aver percorso Via Darsena, Via S. Giacomo e Corso Piave si immettono in Viale IV Novembre percorrendo la cinta muraria medievale della città - la mura per i ferraresi - e fanno ritorno ai "giardini del grattacielo".

ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

A Napoli ed Ercolano il progetto “Sportous” pensato da Uisp

La UISP (Unione Italiana Sport per Tutti) ha ideato una iniziativa molto importante, l’”Azione Sportous”, che approda anche a Napoli e ad Ercolano, dove saranno costituiti gruppi di lavoro che avranno la capacità di sviluppare attività outdoor e indoor per i cittadini, differenziando le azioni per fasce di età. Si tratta di un progetto utile per sostenere l’accessibilità all’attività sportiva e valorizzare il ruolo dello sport nel processo di riattivazione post Covid. La UISP Napoli, guidata dal Presidente Federico Calvino, individuerà “animatori sportivi territoriali” che permetteranno a tutti di avvicinarsi alla pratica sportiva, attraverso la fondamentale collaborazione con il Comune di Ercolano.

Presidente Federico Calvino, qual è il nome del progetto e dove si svilupperà?

«Il nome del progetto è SPORT PER TUTTI “ANIMATORE SPORTIVO TERRITORIALE” Azione Sportous; la nostra area di azione è il Territorio di ERCOLANO. Le attività sono partite a luglio e termineranno a giugno del 2023. L’intenzione è di espandere verso Napoli sud le attività della Unione Italiana Sport per Tutti».

Qual è l’obiettivo del progetto?

«L’obiettivo è quello di sostenere l’accessibilità alla pratica dell’attività fisica e sportiva, vista come apportatrice di benefici fisici e psichici, in un’ottica di sviluppo individuale e collettivo, di promozione umano e sociale, con particolare attenzione ai soggetti più a rischio di esclusione».

Quali saranno le metodologie utilizzate per la realizzazione del progetto?

«Aumentare la partecipazione dei bambini, dei ragazzi e degli over 65 all’attività sportiva, migliorare i servizi di accesso, rafforzare il ruolo dello sport nel processo educativo e formativo: Azione Sportous vuole aprirsi ai cittadini per far conoscere i benefici dello sport e, perché no, anche i parchi e le zone dov’è possibile praticare attività, che spesso possono rivelarsi vere e proprie palestre all’aperto. Fondamentale sarà anche aumentare la partecipazione degli adulti, con particolare attenzione alla partecipazione delle donne, aumentare la partecipazione degli over 65 all’attività fisica, migliorare i servizi e le infrastrutture (anche plein air) pubbliche per facilitare l’accessibilità all’attività fisica e sportiva degli over 65. Infine rafforzeremo il ruolo dello sport e dell’attività fisica per supportare un invecchiamento sano e attivo».

Due domande per lei, Carlo Simonetti, personal trainer educatore sportivo presso “invictus h20 Pozzuoli”. Quale sarà il Suo ruolo nel progetto?

«Il mio ruolo nel progetto sport per tutti, realizzato dalla UISP, prevede l’attivazione di un profilo professionale specifico identificato nell’animatore sportivo territoriale. Tale figura collaborerà anche con gli Enti locali. Lo scopo è quello di ricostruire i rapporti sociali che, purtroppo, con il Covid si sono ridotti. Il progetto prevede una serie di eventi finalizzati non solo a promuovere lo sport ma, anche e soprattutto, a coinvolgere le diverse fasce di età dalle più giovani alle meno giovani, emarginate dal nuovo equilibrio sociale dettato dal Covid. Il tutto sarà realizzato con sedute di fitness funzionale come strumento di **SOCIALIZZAZIONE**».

Cosa ritroverà delle Sue esperienze in questo progetto?

«Indubbiamente le esperienze relazionali realizzate negli anni di gioco di squadra con la pallanuoto di serie A saranno di aiuto nella costituzione delle dinamiche di gruppo. Poi l’esperienza, maturata negli ultimi tempi presso INVICTUS H2O puteoli, con utenti di seconda e terza fascia, sarà incisiva».

A ben vedere si tratta di un progetto di particolare rilevanza che sostiene l’accessibilità alla pratica dell’attività fisica e sportiva, vista come apportatrice di benefici fisici e psichici, in un’ottica di sviluppo individuale e collettivo, di promozione umano e sociale, con particolare attenzione ai soggetti più a rischio di esclusione.

Sport per tutti, voucher per la pratica sportiva

Il Comitato Uisp Terre Etrusco-Labroniche è il riferimento locale di un'iniziativa di ampio respiro, che si realizzerà in 15 regioni italiane

ROSIGNANO MARITTIMO — Sbarca nel comune di Rosignano “SportPerTutti”, progetto nazionale della Uisp che consiste in una rete di collaborazioni e iniziative per sostenere l’accessibilità all’attività sportiva e per valorizzare il ruolo dello sport nel processo di riattivazione socio-economica post Covid-19. Si realizzerà in 15 regioni italiane con il coinvolgimento di 26 Comitati territoriali Uisp. Saranno coinvolti anche soggetti di cittadinanza attiva, Università e rappresentanze sociali.

Il progetto è finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Il territorio di Rosignano Marittimo sarà coinvolto nel progetto attraverso l’erogazione di **50 voucher del valore di 100 euro ciascuno** che potranno essere richiesti dai residenti nel Comune per la partecipazione alle attività sportive organizzate da ASD o SSD affiliate all’UISP.

“In un momento complesso come quello scaturito dalla pandemia, SportPerTutti può rappresentare un valore aggiunto per i nostri soci e per i cittadini. -Daniele Bartolozzi, presidente del Comitato Uisp Terre Etrusco-Labroniche - A livello toscano, i propulsori di questo progetto nazionale sono il Comitato delle Terre Etrusco-Labroniche e quello di Grosseto. Noi, in particolare, abbiamo pensato che fosse importante svilupparlo nel comune di Rosignano, come nuovo punto di partenza per dimostrare la sensibilità del Comitato verso tutto il territorio di propria competenza. L’obiettivo è quello di rendere i voucher disponibili con l’inizio della stagione 2022-23. La Uisp sta lavorando a livello nazionale per questo. I beneficiari dei voucher potranno utilizzarli entro il 31 agosto 2023”.

RavennaWebTV

Uisp Ravenna-Lugo: Il ricordo della strage di Bologna del 2

Agosto con le staffette podistiche

1 Agosto 2022

Tutta la Bassa Romagna, compreso il territorio di Ravenna, ha celebrato ieri, domenica 31 luglio, il **42esimo anniversario della strage di Bologna** del 2 agosto 1980 con

un allenamento autogestito intitolato «Sulle orme della staffetta del 2 agosto», che ha attraversato i Comuni del territorio.

L'iniziativa organizzata dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna in collaborazione con il **Coordinamento delle società podistiche UISP**, ha coinvolto appassionati, cittadini e autorità pubbliche di tutte le amministrazioni comunali in una mattinata di ricordo, riflessione e condivisione, nell'intento di non dimenticare mai un episodio così violento e profondamente toccante come l'attentato alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980 quando il terrorismo si abbatté con tutta la sua feroce violenza su ignari cittadini che si accingevano a raggiungere i luoghi di villeggiatura lungo la costa o semplicemente si trovavano alla stazione ferroviaria per altri motivi.

Una manifestazione che ha tagliato in lungo e in largo tutta la provincia di Ravenna con tutte le tratte fra i diversi Comuni coperte da podisti e camminatori in rappresentanza delle associazioni Uisp e dello stesso Coordinamento delle società podistiche Uisp. Una rappresentanza simbolica e importante allo stesso tempo per un gesto concreto che ha portato anche lo stesso Coordinamento ad essere incaricato come "**custode**" ufficiale della Bandiera del Comitato Ricordo Strage.

Queste le presenze registrate nelle varie tappe di arrivo e partenza della manifestazione per conto delle pubbliche Amministrazioni e delle diverse associazioni coinvolte:

- Ravenna: Assessora Federica Del Conte e Presidente Uisp Ravenna-Lugo Gabriele Tagliati;
- Russi: Assessore Alessandro Donati;
- Bagnacavallo: Assessori Francesco Ravagli e Ada Sangiorgi, vice-Sindaca;
- Lugo: vice-Sindaco Pasquale Montalti e Ivan Rossi, consigliere delegato allo Sport; Alessandro Mantella (Uisp);
- Cotignola: consigliere comunale;
- Bagnara di Romagna: vice-Sindaca Carla Arniani;
- Alfonsine: Sindaco Riccardo Graziani e Assessora Roberta Contoli, Jader Emiliani Jader (in rappresentanza associazione volontari);
- Fusignano: Assessore Andrea Minguzzi;
- Voltana: presidente della Consulta cittadina Valeria Monti;
- Sant'Agata sul Santerno: vice-Sindaca Lilia Borghi;
- Massa Lombarda: Sindaco Daniele Bassi e Assessore Stefano Sangiorgi;
- Conselice (San Patrizio): Sindaca Paola Pula e Assessore Raffaele Alberoni.

Queste invece le società sportive rappresentate dai loro tesserati nel corso della giornata: Locomotiva Ravenna; Teodora Ravenna; Ponte Nuovo Ravenna; San Pancrazio; Leopodistica Faenza; GPA Lughesina; Podisti Cotignola; Te Bota Team Solarolo; Podistica Alfonsinese; Avis Fusignano; Podistica Voltana; Polisportiva Sant'Agatese; Atletica San Patrizio; Lamone Russi.

Coordinamento Generale: UISP Ravenna-Lugo, Uisp Atletica Emilia Romagna e Coordinamento Società Podistiche Ravennati.

Estate con Uisp al Tintoretto

Una bomba di energia pura e sano sport con l'animazione

02.08.2022 - 15:13

ROVIGO - Anche quest'anno la **Uisp Rovigo organizza l'animazione estiva in diversi comuni polesani**, da San Martino di Venezze, Ceregnano, Costa di Rovigo, Ficarolo, Pettorazza Grimani, Villanova del Ghebbo, fino al plesso scolastico della scuola elementare "G. Pascoli" conosciuta anche come "Tintoretto" nel quartiere Commenda di Rovigo.

Tante le attività sportive, ludiche e ricreative proposte, che impegnano i bambini di diverse fasce d'età dal lunedì al venerdì, seguiti da animatori formati in ambito ludico-motorio e socio-educativo. Si pratica dall'atletica al parkour, dal karate all'aikido, passando per attività teatrali, musicali ad avventure mozzafiato in ambiente naturale, come la canoa, oppure in ambiente urbano, vedi lo skate, senza trascurare la componente artistico-creativa dei bambini, sviluppata nei laboratori manuali e di fantasia.

Prendendo come esempio quello che viene svolto al Tintoretto con **90 iscritti dai 5 ai 15 anni**, gli animatori hanno ideato un tema portante per quest'estate, basato sulle speranze di rinascita della società dopo un periodo buio; è stato proprio tale tema a fare da sfondo alle varie attività svolte dai bambini che, suddivisi nei vari gruppi (piccoli, medi, grandi e, per la prima volta, adolescenti) l'hanno interpretato e affrontato. **Il gruppo più numeroso è proprio quello dei più grandi che trovano nell'animazione un posto sicuro dove confrontarsi con amici coetanei ma anche con amici un po' più adulti: gli animatori.**

Questo gruppo è stato fortemente voluto e si è costituito con la speranza di riuscire a creare uno spazio positivo e stimolante per quei ragazzi che, troppo grandi per giocare ma troppo piccoli per avere responsabilità, hanno bisogno di un ambiente sano per crescere e divertirsi. Vista l'età, le attività a loro proposte sono a tratti differenti e tra tutte le proposte personalizzate (come il tiro con l'arco e il nuoto) il giorno più atteso è la notte in tenda: "Per noi l'animazione non è un semplice sostituto estivo alla scuola - *spiegano gli organizzatori* - ma è una vera e propria avventura che richiede ogni giorno fantasia e una bomba di energia pura".

Il mese di luglio si è appena concluso con uno spettacolo finale: "Phoenix Awakening, il Risveglio della Fenice", interpretato da ben 78 bambini e adolescenti dando, attraverso la loro rappresentazione, un messaggio di speranza di una nuova rinascita, come rappresentato dalla fenice che rinasce dalle proprie ceneri. Allo spettacolo hanno assistito le famiglie con più di 150 presenze, con forti momenti di commozione ed emozione, accompagnati da scroscianti applausi. Gli animatori guidati dal coordinatore Jerry Ercolini, non si fermano mai, la notte in tenda (già citata) è stata occasione per momenti di gioco in mezzo alla natura all'Istituto Munerati di

Sant'Apollinare, ma anche di osservazione del cielo notturno e delle stelle cadenti fino alle prime luci dell'alba con il sorgere del Sole che "risveglia la speranza" in tutti.

QUOTIDIANONAZIONALE

il Resto del Carlino

FERRARA

Il podismo Uisp è ripartito ieri mattina a Baura Successi di Labouiti e Pezzini su 250 concorrenti Podio maschile con Sgaravatto e Antonioli

Una domenica clemente nelle temperature ha richiamato circa 250 podisti per l'evento organizzato dalla Proloco di Baura, con il supporto organizzativo a cura di Elisa Benini e Lorenzo Bocchi e patrocinato da Uisp comitato di Ferrara. Si tratta della quinta edizione di 'ViviBaura' 2° memorial 'Paolo Colombani', nell'ambito della sagra di 'San Lorenzo' di Baura, tenutosi domenica mattina. La partenza sulla via Pontegradella lungo un percorso misto tra asfalto e campagna, per una lunghezza complessiva di di 6,7 km. Subito dopo lo sparo è partito in testa il portacolori del Castenaso Moslim Labouiti, che ha staccato il ferrarese Andrea Sgaravatto e il bondenese Federico Antonioli. Una gara, quindi, che ha visto fin da subito delineate le prime posizioni di classifica, stesso copione anche nel settore femminile, con la giovane centese Melissa Pezzini, che ha controllato e dominato dall'inizio e fino al traguardo. Al termine si sono tenute le premiazioni. Nel dettaglio i primi tre uomini e tre donne assolute, che non stati conteggiati nella classifica di categorie master e veterani. Tra gli uomini, quindi, vittoria di Moslin Labouiti (atletica Castenaso) in 21,15, seguono Andrea Sgaravatto (Gpd Salcus Santa Maria Maddalena) 22,03 e Federico Antonioli (atletica Bondeno) 22,45. Tra le donne vittoria di Elisa Pezzini (Polisportiva Centese) 27,56, seconda Paola Pantaleoni (Corriferrara) 31,09 e terza Jurcuta Daniela (Russi) 31,29.



Pronto a scattare a Ostra il Campionato nazionale Uisp di ruzzola a squadre

Si svolgerà nelle giornate di sabato 27 e domenica 28 agosto

OSTRA: Comune dei Campioni e della Ruzzola. Un Comune di circa 7.000 abitanti nella Valle del Misa, centro molto laborioso e fucina di vari campioni, tanti per un posto così piccolo. Un fenomeno da studiare se pensiamo ai 2 dei 3 pallavolisti più noti, Birarelli e Bari, alla ballerina Graziosi, al tiratore di Casine Elia Sdrucchioli, al ciclista Cingolani, non l'unico del fiorente vivaio del Cicli Cingolani di Pianello, al 4 volte campione italiano di ciclocross amatori Alessio Olivi, alla da poco nata Misa Calcio che in due anni è passata dai tornei Aziendali alla 2° categoria. Sarà l'aria salubre, i buoni cibi o magari le qualità organolettiche contenute nei famosi vini ormai conosciuti in tutto il mondo Verdicchio dei Castelli di Jesi e Lacrima di Morro d'Alba?

Ma in questa fine settimana l'attenzione degli sportivi e dei curiosi è tutta rivolta al **Campionato Nazionale di Ruzzola a squadre A e B Uisp** che si disputerà nelle giornate di sabato nella frazione di Pianello. **32 formazioni**, composte ognuna di 6 giocatori, si sfideranno in 2 manches di 10 lanci ciascuna, il sabato pomeriggio e la

domenica mattina, mentre la domenica pomeriggio, verranno disputate le 2 finali di categoria per decretare le 2 squadre vincitrici.

Lo scorso anno la "disfida dei vini" fu appannaggio della zona del Bianchello del Metauro, in quanto Mondolfo, risultò campione sia nella categoria a, sia in quella b. Riusciranno gli ostrensi col folto gruppo di formazioni guidate dal Presidente Livio Olivi a lasciare a Ostra il titolo, o si faranno sorprendere, da altri corregionali marchigiani o dagli esperti toscani, o dai tanti abruzzesi presenti? Ai posteri l'ardua sentenza. Chi vince vince, l'importante è che vinca lo sport.

QUOTIDIANONAZIONALE

LA NAZIONE

LA SPEZIA

Riapre la stagione del calcio Uisp

31 ago 2022

Nonostante un calo fisiologico le iscrizioni hanno superato le aspettative

Dopo una stagione lunga e faticosa, ma che ha segnato la ripresa di tutte le attività, il calcio Uisp si appresta a ripartire con tutti campionati. Al via dunque la stagione ufficiale organizzata dalla sezione La Spezia Valdimagra. Una stagione che, nonostante il calo fisiologico, ha comunque superato le aspettative sia per numero di tesserati, che di squadre iscritte.

"Quest'anno ovviamente contiamo di fare ancora meglio e di arrivare a come ci eravamo lasciati nel 2020 – affermare il responsabile Mauro Bravo –. Le premesse per fortuna ci sono e fino a questo momento abbiamo già superato la soglia delle compagini della passata stagione".

Il primo campionato a partire sarà il calcio a 11, sabato 1° ottobre.

"Quest'anno in ritardo rispetto agli anni scorsi, dovuto alle votazioni del 25 settembre".

Il 10 ed il 17 settembre si giocherà il precampionato di calcio a 11, per dar modo alle società di entrare in clima campionato.

Sarà quindi la volta del calcio a 7 lunedì 3 ottobre con i vari gironi. Finalmente ritorna il famoso Precampionato di calcio a 7 destinato a sostenere le varie associazioni benefiche a cui è intitolato il torneo (Carioca onlus, Nessuno Escluso). Quindi a m

età ottobre toccherà al calcio Over 45 e del calcio a 5, assente ormai da molti anni.

"Insomma si torna a respirare aria di normalità, aria di competizione e divertimento".

Dopo molti anni non sarà più la Locanda Alinò detentrici dei vari campionati, ma immaginiamo che quest'anno voglia rifarsi dopo una stagione comunque positiva ma senza successi.

"Per i primi di settembre è in programma il corso per arbitri di calcio, destinato ad accogliere nuovi fischietti da affiancare a quelli che da anni portano avanti con merito e dedizione questi campionati. Insomma il calcio Uisp c'era, c'è e ci sarà ancora più forte, competitivo e avvincente".

Per le iscrizioni infine c'è tempo fino al 10 settembre, ovviamente per le squadre nuove.

"Ci accingiamo quindi a riprendere i nostri campionati sempre nel modo più sicuro possibile perché comunque questi due anni di protocolli qualcosa ci hanno insegnato. Un ringraziamento infine va a tutte le società che, nella passata stagione, hanno condiviso e approvato tutte le nostre decisioni e che si accingono a ripartire con noi".

Marco Magi



Che sorpresa! Ostra campione nazionale UISP di ruzzola a squadre

Sulla strada di Sant'Ubaldo, decisivo il lancio di Cristian Crostelli. "Man of the match" Gianluca Orlietti

Al **Campionato Nazionale UISP di ruzzola a squadre**, svoltosi domenica ad **Ostra**, la squadra locale, qualificatasi alla finale con l'ultimo posto disponibile e **vince il titolo**, battendo nell'ordine Siena, Mondolfo, Arezzo, Mondolfo e Montecarotto.

Solo una settimana fa si celebrava questo Comune [per i successi dei propri abitanti in vari sport](#).

Mancava la ruzzola e in questo caso la formazione del "professore" **Enzo Pirani**, insieme all'altro giovanotto cresciuto a pane e salame (di Genga), all'anagrafe **Alberto Ceccacci**, 140 primavere in 2, hanno avuto ragione degli astanti toscani Gianluca e Alessio, del bomber Francesco da Mondolfo (campione uscente) oltre che della giovane formazione montecarottese di capitano Priori che nelle due batterie della domenica mattina (raggruppate per il maltempo del sabato) si era qualificata come prima.

Ma lo sport è bello e al tempo stesso tiranno. A volte dà, a volte toglie. **Sulla strada di Sant'Ubaldo**, individuata per la finale della categoria A, decisivo è stato il quinto lancio, nel quale **Cristian Crostelli** ha azzeccato un tiro che è stato un mix di forza e precisione che dopo aver percorso un tratto in discesa ha poi superato due curve, vanificando già a metà gara quasi tutti gli sforzi degli avversari.

Ma *the man of the match*, nel complesso delle 3 manches, all'unanimità è stato assegnato a **Gianluca Orlietti** in arte "*pennello*". Lui in particolare sulle curve, dimostra spesso la sua abilità "*pennellando*" il suo lancio proprio come va la strada come se avesse una specie di navigatore sulla ruzzola. La Var, posizionata presso il Ristorante la Cantinella, pare abbia escluso corpi estranei, trucchi od irregolarità nel suo attrezzo. Per completezza di informazione, la squadra ostrense era anche composta da **Leonello Chiappa** e da **Giannino Manoni**.

Classifica Finale 1' Pirani Enzo (Ostra), 2' Brardi Luca (Siena), 3' Rossi Giancarlo (Mondolfo), 4' Rossi Silvano (Arezzo), 5' Piccioli Federico (Mondolfo), 6' Priori Stefano (Montecarotto).

Nella serie cadetta, il successo è andato alla **formazione maceratese** di Rombi Otello (Macerata), che ha messo in fila le formazioni di: Favetti Luciano (Siena), Costantini Paolo, Barocci Luigi, Manoni Ido e Mencarelli Luigino, tutte e 4 formazioni anconetane.

Sempre più convinti che in questo territorio, vi si nasconda qualcosa di prezioso e che ci convince sempre più che **ad Ostra, più di uno su mille ce la fa!**

Giancarlo Ross

PARMATODAY

"Cammina che ti passa": a Fidenza torna "Reconnect fitwalk"

Sabato 10 settembre, passeggiata e yoga per una mattinata all'insegna del benessere. Un'iniziativa di Azienda UsI, Comune di Fidenza e Uisp, nell'ambito del "Francigena Fidenza Festival dei Cammini d'Italia e d'Europa"

Liberarsi dallo stress e disconnettersi dalla tecnologia attraverso l'attività fisica a contatto con la natura è l'obiettivo di "Reconnect fitwalk", l'iniziativa promossa dal Servizio dipendenze patologiche del distretto di Fidenza dell'Azienda UsI insieme al Comune di Fidenza e a Uisp – Sport per tutti. Il via è sabato 10 settembre con ritrovo al parcheggio dell'Ospedale di Vaio alle 8.45. Il programma prevede una camminata di 8 km e una seduta di ginnastica con l'utilizzo del metodo yoga con rilassamento finale (per questa attività è necessario portare un materassino personale). L'iniziativa è gratuita ed aperta a tutti, fino all'esaurimento dei posti disponibili: 60 per la camminata e 30 per la ginnastica. E' necessaria la prenotazione, inviando il proprio nome, cognome e data di nascita all'indirizzo email atletica@uispparma.it entro venerdì 9 settembre. Per informazioni è possibile contattare il numero telefonico della Uisp 0521.707411. "Reconnect fitwalk" è organizzato in collaborazione con Asp distretto di Fidenza, Ufficio di Piano distretto di Fidenza, Unità di strada dell'Azienda UsI e cooperativa Eidè. L'evento è inserito nell'ambito del "Francigena Fidenza Festival dei Cammini d'Italia e d'Europa".



Bari, Uisp e carabinieri insieme per la legalità

Antonella Fazio Ago 04, 2022

BARI – Insegnare la legalità sin da piccoli si può. Per questo motivo, il campo scuola della Uisp a campo casale di San Girolamo a Bari, si è trasformato per un giorno in un presidio di legalità grazie all'intervento dei carabinieri della compagnia Baricentro che hanno spiegato ai più piccoli cosa vuol dire educare alla legalità. Attraverso delle dimostrazioni da parte del Nucleo Cinofili dei Carabinieri di Modugno, i bambini hanno conosciuto dei nuovi supereroi, così diversi dagli stereotipi ai quali sono abituati. L'esperienza del campo scuola della Uisp sin da maggio ha previsto tantissime attività in uno spazio unico su campo in erba, basket all'aperto e attività ginnica in una palestra coperta polifunzionale da utilizzare nelle giornate più afose. I piccoli si sono avvicinati in sessioni di volley, ping pong, recitazione, attività ludica, giochi di squadra e d'acqua, feste a tema, tornei e la novità del sup

la Repubblica

Firenze

Festa dello Sport, per conoscere (e provare) le varie discipline

di Virginia Pedani

L'iniziativa è coordinata dal Comune insieme alla Uisp, coinvolti tutti e cinque i quartieri. Il via venerdì nel parco Albereta-Anconella

Basket, atletica leggera, volley, rugby ma anche discipline di 'nicchia' da provare per la prima volta. Parte da questo week end la Festa dello Sport, iniziativa coordinata dall'assessorato allo Sport del Comune che coinvolge la Uisp e duecento associazioni del territorio e che rappresenta una vera e propria vetrina dello sport fiorentino ma anche, appunto, una nuova opportunità per avvicinare giovani e non all'attività fisica. Cinque i quartieri coinvolti: si inizia venerdì 2 settembre fino a domenica con il parco Albereta-Anconella in via Villamagna (orario 16,30 – 19,30).

Si prosegue poi con il solito orario anche sabato 10 e domenica 11 all'interno dei giardini di viale Tanini al Galluzzo. Da lunedì 12 e fino a sabato 17 la Festa si sposta al Giardino Niccolò Galli di viale Fanti con orario 16-19 mentre sabato 17 e domenica 18 sarà all'area Nidiaci di Piazza Tasso e nell'impianto Betti in via del Filarete (sabato 15-20, domenica 10-19). Infine, sabato 17 e domenica 18 con orario 15-19 l'evento si sposterà al complesso sportivo Palamattoli in via Benedetto Dei.

TusciaWeb

Fabrica di Roma ospita la settimana prova del trofeo Uisp Umbria Lazio

Fabrica di Roma – Riceviamo e pubblichiamo – Crossodromo “Le colonnette” di Fabrica di Roma. Il Moto club Fabrica di Roma Asd, in collaborazione con il comune di Fabrica di Roma e Tnt team, ha organizzato per domenica 4 settembre la settimana prova del trofeo Uisp Umbria Lazio di motocross che si svolgerà al crossodromo “Le colonnette”.

Si inizia dalle 9 con le prove libere e cronometrate, poi a seguire si svolgeranno tutte le gare. Gare che comprendono varie categorie, dagli agonisti-esperti agli amatori Mx1 e Mx2, dal cross al femminile alle gare dei minicross.

La manifestazione si svolgerà sia la mattina che il pomeriggio, le premiazioni chiuderanno la giornata.

Tra gli iscritti ci sono molti piloti della provincia che lottano per la vittoria del campionato nella loro categoria.

L'ingresso per il pubblico è totalmente gratuito.

Bicinpuglia e Bicinbasilicata: Marathon&Medio Fondo con V MTB Race Oppido Lucano

Dopo la lunga e bellissima parentesi del **Trofeo dei Borghi, Bicinpuglia – Bicinbasilicata** riaccoglie le attesissime **Marathon&Medio Fondo**.

Domenica 4 settembre si svolgerà, infatti, la **V edizione** della **MTB Race** con partenza e arrivo presso il "Velodromo" comunale di Oppido Lucano. La gara è valida come **sesta prova criterium nazionale Marathon Uisp**.

"Da sempre l'**ASD Cicloamatori Oppido Lucano** (*società organizzatrice, ndr*) è impegnata sul territorio da 25 anni - dichiara il presidente **Pasquale Di Grazia** - con l'intento di valorizzare l'attività sportiva tramite la bicicletta. L'associazione in questi anni è diventata un punto di riferimento di tanti appassionati della bicicletta anche dei paesi limitrofi a Oppido Lucano, infatti conta iscritti di tutto il circondario dell'Alto Bradano".

"Pedalare può migliorare noi stessi, ma anche il mondo che ci circonda. Perché la bicicletta è uno strumento di benessere, esplorazione e conoscenza, può avere il potere di influenzare la qualità della nostra vita sociale, portando cambiamenti profondi per la collettività. Una cura per tutti i mali. È questa la mission che l'ASD Cicloamatori Oppido Lucano ha sempre portato avanti in tutti questi anni e continuerà a farlo grazie all'aiuto delle istituzioni locali e regionali".

"La sinergia creatasi da diversi con i tanti appassionati della mountain Bike della vicina regione Puglia - conclude Di Grazia - ha fatto in modo che si realizzasse un calendario di manifestazioni, promosse dall'Ente di promozione sportiva UISP, volto a promuovere i territori più significativi della regione Basilicata".

eADV

La gara di domenica interesserà i comuni di Oppido Lucano, Calcellara, Vaglio Basilicata Pietragalla e Tolve, sarà articolata su due percorsi, Marathon di circa 52 km con un dislivello che raggiunge i 1500 mt mentre il percorso Granfondo circa 38 km con dislivello 1200 mt.

Lungo tutto il percorso si potranno ammirare le bellezze naturalistiche e paesaggistiche di un territorio incontaminato che caratterizza la Regione Basilicata, attraversando versanti collinari, ricchi di vegetazione, come la macchia mediterranea, boschi di specie quercine, strade bianche e discese di prati verdi.

La gara si concluderà con l'arrivo posto all'interno del Velodromo Comunale di Oppido Lucano, dove gli atleti prima del traguardo effettueranno un giro d'onore sulla pista del "Velodromo" recentemente ristrutturato.

Infine, ricco dopo-gara con premiazioni prodotti tipici e trofei e un ricco pasta-party finale presso l'agriturismo Villa Medica di Oppido Lucano.

Per informazioni ed iscrizioni è come sempre attivo il portale ufficiale di **Bicinpuglia** al link <https://www.bicinpuglia.it/eventi/view?id=239>. **(Comunicato stampa)**

